Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 155 «COL DUCE E PER IL DUCE» Giovedì 30 Giugno 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampero 16 - Tel. 1,16 - 6,80 - Abbonamento Anno L. 70 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 196 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2,50
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-50 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-633

Manovre d'estate

Non ostante la chiusura della sessione parlamentare a Palazzo Borbone, i deputati non si rassegnano quest'anno a prender la via del mare e dei monti e a concedersi lunghe meritate vacanze dopo un anno politico tanto movimentato.

Essi restano a Parigi, preferiscono l'aria arroventata della capitale alle fresche aure alpine e alle riposanti spiagge, attratti forse dal miraggio di qualche crisetta improvvisa che apra la via al sospirato portafoglio ministeriale o tenuti fermi da quelle tali disposizioni del Komintern cui li conosciamo obbedienti e proni.

In testa alla pattuglia più accesa, il solito lugubre Blum, non pago di aver creato alla Francia un rosario di disgrazie d'ogni genere, ma ostinatamente in fregola di passar per grand'uomo, magari a forza di gomiti.

Blum, forse per non esser da meno dei suoi compari d'Oltre Manica, anch'essi refrattari al caldo e tenacemente ancorati ai banchi della Camera dei Comuni, nell'illusione di creare imbarazzi al Governo, tempesta sui giornali e nelle conventicole parigine reclamando la riapertura (o meglio la porta spalancata) dei Pirenei, e si sbraccia a far da paladino di Negrin di cui afferma legittima la minaccia di rappresaglie contro gli amici di Franco.

E' sintomatico ed educativo il fatto che tutti questi santoni, questi capoccia strillanti nei comizi e nei parlamenti sono nel 95 per cento dei casi, gente non più mobilitabile, al coperto quindi, nell'eventualità di conflitto e accomunati quindi dalla classica formula dell'«armiamoci e partite».

Il caldo favorisce e fomenta le loro escandescenze e il mondo assiste, a brevi intervalli, al ripetersi di sparatorie che scoprono ogni giorno di più la ignobile origine di tanto sdegno.

Si è visto in questi giorni la canea suscitata dall'affondamento di navi contrabbandiere nei porti rossi spagnoli, quasi non si trattasse di episodi più che naturali in una guerra, perchè di guerra evidentemente si tratta. Ma s'è visto anche come il sanguinoso massacro di popolazioni inermi di Castellon della Plana, da parte dei rossi, esasperati dall'entusiasmo degli abitanti per l'annunciato arrivo dei legionari di Franco, non abbia suscitato in questi fieri sostenitori della pace e del diritto, neanche un minimo segno di raccapriccio.

Naturalmente l'obiettivo della loro ira è più lontano: è sempre il Fascismo che procede di vittoria in vittoria, inattaccabile, inarrestabile sempre. E la sciocca speranza di incrinare una realtà ormai storica, alimenta tuttavia la battaglia dei pigmei contro il gigante e suggerisce loro le più delittuose e nauseanti manovre.

E' assai notevole a proposito degli avvenimenti più recenti un articolo del «Giornale d'Italia».

Premesso che la solita pattuglia incendiaria della stampa europea, che mescola nella guerra civile di Spagna la sua consueta crociata contro i regimi autoritari, è oggi anche pronta a denunciare nei bombardamenti aerei nazionali delle navi contrabbandiere, arrivate nei porti rossi, una pretesa responsabilità dell'Italia «Il Giornale d'Italia» rileva che il nuovo colloquio avuto dal ministro degli esteri co. Ciano con l'ambasciatore di Gran Bretagna lord Perth, è oggi già afferrato dalle pattuglie dei giornali rosseggianti per essere mescolato nei loro consueti tentativi confusionari e manovrieri.

Secondo taluno di questi giornali parrebbe che lord Perth, il quale non ha avuto occasione di confidarsi con alcuno, abbia portato a Roma la voce della minaccia, abbia chiamato in causa, per i bombardamenti di Spagna, la responsabilità dell'Italia e invitato il Governo di Roma ad un energico intervento repressivo riferendo tutto questo alle sorti stesse dell'accordo italo-britannico.

Ma tutti comprendono che queste prestabili interpretazioni sono ancora una volta fuori strada. Esse, in realtà, deformano tanto le legittime direttive che la politica estera britannica si impone quanto la realtà delle condizioni politiche e militari della Spagna nazionale. Non vi è dubbio che lord Perth nel suo nuovo incontro con il ministro Ciano, abbia speso anche qualche serena parola in rapporto alla situazione prodotta dai bombardamenti degli aerei nazionali nei porti rossi spagnoli che offrono a talune agitate correnti il pretesto di nuove e misteriose situazioni.

E può anche essere avvenuto che l'ambasciatore di Gran Bretagna abbia invitato il Governo italiano a usare della sua influenza per ottenere dal generale Franco un correttivo all'indirizzo della sua guerra aerea. Ma, si può anche definire con precisione, sulla base delle informazioni che abbiamo potuto raccogliere, quale sia stata la risposta del conte Ciano.

Risposta non improvvisata per l'occasione, ma espressiva della linea politica sempre seguita dall'Italia e non meno delle reali condizioni militari e politiche esistenti nella Spagna nazionale. Il Governo fascista è senza dubbio amico del Governo nazionale spagnolo del generale Franco e ne auspica la vittoria totalitaria. Ma il primo elemento dei rapporti che si sono creati fra l'Italia e la Spagna nazionale è quello del pieno rispetto italiano per l'indipendenza politica della Spagna e dei suoi uomini. L'Italia non manca di esercitare, come si usa fra leali e volenterosi amici, la sua discreta influenza nella Spagna nazionale per quanto è consentito da questa legge del rispetto: ma tale influenza ha limiti ben chiari e intuitivi che l'Italia non penserà mai a varcare.

La condotta della guerra l'impiego dei suoi mezzi devono essere lasciati esclusivamente alla volontà e alla decisione del comando spagnolo. Tale comando ha fatto bombardare non le navi britanniche, ma le navi contrabbandiere. Il loro bombardamento in quanto tende a sopprimere questo contrabbando, è un atto difensivo e umano per la nazione spagnola.

Il conte Ciano ha potuto informare lord Perth di una serie di misure favorevoli ai legittimi desideri del Governo britannico, già prese dalla iniziativa del generale Franco. Risulta che il generale Franco ha disposto perchè sia evitato l'attacco ai piroscafi britannici in navigazione. Ha pure disposto perchè sia discriminata, fin dove è possibile, la bandiera britannica nei porti di scarico. Ha infine disposto per la determinazione di porti franchi nella Spagna rossa liberamente accessibili all'onesto traffico delle merci con bandiera internazionale. E queste notevolissime misure sono già delle evidenti eccezioni a quel blocco difensivo che il generale Franco mantiene attorno la Spagna. Come si vede, il colloquio Ciano-Perth ha un valore chiarificatore e appare ben diverso da quello che l'ha voluto raffigurarlo la fretta manovriera dei soliti agenti dell'antifascismo. Esso è un nuovo contributo alla definizione della limpida linea della politica italiana.

Politica strettamente conseguenziale, logica ferma, tesa ad obiettivi ben precisati dal genio di Mussolini, che non ha mai fallato e la cui antiveggenza, ormai consacrata dalla storia, dovrebbe disarmare e gettare nella più pecorile delle rassegnazioni tutti i papaveri rossi che seminano nella Europa — con quale assurda speranza? — odio e fermenti di guerra. Ormai l'inutile giuoco dovrebbe avere stancato gli stessi giuocatori, ma forse li trattiene dal darsi per vinti la forza della disperazione, in quanto sanno che ineluttabilmente la nuova Europa li travolgerà come detriti e disperderà le loro ceneri al vento.

CORPORAZIONE dei cereali

La riunione di sabato

ROMA, 29

Ecco l'ordine del giorno della Corporazione dei cereali che si riunirà sabato 2 luglio:

1) relazione sull'andamento del raccolto (relazione del Ministero dell'Agricoltura);

2) tipi di farina e di pane e relativi prezzi (relazione del Ministero delle Corporazioni).

La risposta di Franco al Governo inglese

Proposta di stabilire un porto neutro per il commercio non militare - Negrin sarebbe disposto alla resa

LONDRA, 29.

Il Primo Ministro ha dichiarato alla Camera dei Comuni che lo agente speciale britannico a Burgos, signor Hodgson, arriverà a Londra domani latore della risposta del Governo Nazionale spagnolo alla richiesta di spiegazioni da parte del Governo britannico circa i bombardamenti di vapori inglesi nei porti della Spagna.

Si apprende che la risposta del Governo di Burgos smentisce che sieno mai stati presi di mira vapori inglesi e promette di dare istruzioni agli aviatori di evitare, per quanto possibile, di colpire vapori britannici.

La nota assicura che in ogni modo non verranno assaliti piroscafi inglesi oltre i limiti delle acque territoriali ma riafferma la necessità delle incursioni nei porti nei quali sono legittimi obiettivi militari.

La nota conclude rinnovando la proposta di designare porti immuni nel territorio ancora dipendente da Barcellona ma sotto il controllo di apposita commissione internazionale.

Un porto neutro

La risposta di Franco, come si vede non potrebbe essere più arrendevole. Certamente essa risponde alla logica elementare ed è ben assurda pretesa voler garantita ad ogni costo — in territorio di guerra — la incolumità di piroscafi che trasportano rifornimenti di armi e di munizioni e quindi intervengono direttamente nel conflitto sotto l'usbergo di una bandiera di fresco issata sull'albero attraverso manovre facilmente intuibili.

Secondo informazioni ufficiose Hodgson porterebbe a Londra non soltanto informazioni dettagliate sui bombardamenti subiti da navi battenti bandiera britannica, ma ancora elementi relativi ad un progetto concreto per trasformare il porto di Almeria in una vera e propria zona franca dove il commercio legittimo e in buona fede possa essere continuato senza rischio.

E' certo però che i rossi di Barcellona e di Valencia creeranno tutti gli ostruzionismi possibili per sabotare la formula di compromesso che darebbe più forza a Chamberlain e non costringerebbe Franco a rinunciare al proseguimento delle operazioni di blocco aereo.

Voci di resa

E che i rossi sieno determinati a frapporre qualsiasi ostacolo al mantenimento di rapporti tra Spagna nazionale e Inghilterra, lo prova la loro sempre più disastrosa situazione.

Negrin da quanto si dice ormai apertamente, sarebbe disposto alla resa e avrebbe compilato di proprio pugno le condizioni alle quali il suo Governo accetterebbe di aprire le trattative. Il Presidente di Barcellona vorrebbe però una resa che permettesse a lui e ai suoi accoliti un tranquillo soggiorno in un paese straniero.

Nello stesso senso, ma con altri obiettivi pare stia trattando a Londra, a mezzo di abili emissari, il ministro Prieto diviso da Negrin da un dissidio insanabile.

Comunque i vari portavoce in giro per l'Europa hanno smarrito il senso di equilibrio e hanno fatto capire anche a chi non voleva saperlo che Negrin si riconosce vinto e finito. Di qui la sconfessione pubblica lanciata da Barcellona contro i maldestri ambasciatori i quali, per colmo di ironia, ebbero dai ministeri marxisti tutte le facilitazioni possibili per munirsi di valuta estera e varcare la frontiera franco-catalana.

Il controllo alle frontiere

Stupide interrogazioni

Alla Camera dei Comuni in risposta ad una interrogazione del deputato laburista Mander, il sottosegretario agli esteri Buttler ha dichiarato che il ristabilimento del controllo internazionale alla frontiera francese ed alla frontiera portoghese con la Spagna e nei porti spagnoli, sarà effettuato con le debite forme non appena le commissioni incaricate del controllo dei volontari spagnoli saranno pronte a incominciare il lavoro.

I vari esponenti della opposizione hanno poi aperto il consueto fuoco di fila di domande, una più stupida dell'altra al Governo.

Tutti i soliti luoghi comuni sono stati tirati in ballo anche a costo di andarli a ripescare tra fatti ed argomenti ormai superati e passati in giudicato. La noia diffusa sul volto della grandissima maggioranza della Camera, gli evidenti segni di impazienza e di disagio di gran parte degli stessi deputati di opposizione, seccatissimi di dover constatare che i loro colleghi non riuscivano a tirar fuori nulla di nuovo, non sono bastati a far recedere la pattuglia degli interroganti dalle sue vacue esercitazioni verbali.

Il sottosegretario Buttler ha risposto con grande cortesia e con anche maggiore pazienza a tutte le interrogazioni anche alle più irragionevoli anche alle più inutili, anche a quelle che dimostrano come il caldo veramente eccessivo di questi giorni avesse senza dubbio aggravate le condizioni mentali di alcuni tra i più ostinati membri dell'opposizione, già scosse dal permanente insuccesso dei loro tentativi.

Nei casi in cui Chamberlain ha voluto intervenire, lo ha fatto con frasi brevi, precise, secche, taglienti, riferendosi, nella massima parte dei casi a dichiarazioni precedentemente fatte e sulle quali ogni equivoco — per chi non fosse stato deputato di opposizione — sarebbe stato impossibile.

Il caso Sandys

L'inchiesta sarà compiuta da una Commissione parlamentare

LONDRA, 29

Alla Camera dei Comuni il deputato Sandys, il quale come è noto ha sollevato una questione di privilegio, a proposito delle rivelazioni fattegli da un innominato alto ufficiale o funzionario, di segreti di Stato, concernenti la difesa aerea, ha dichiarato oggi che nella sua qualità di ufficiale dell'esercito territoriale, ha ricevuto ordini di recarsi domani a deporre in uniforme davanti alla speciale Corte militare di inchiesta costituita dal Ministero della Guerra per indagare sulla provenienza delle informazioni incriminate.

Il sig. Sandys ha sostenuto che la sua comparsa come testimone davanti ad una Corte militare costituirebbe una violazione dei suoi privilegi di rappresentante al Parlamento.

Il Presidente della Camera ha espresso il giudizio che questa tesi del sig. Sandys corrisponda al vero. Per conseguenza, il Primo Ministro Chamberlain ha disposto che la questione venga sottoposta all'esame della Commissione permanente della Camera per la salvaguardia dei privilegi parlamentari. In attesa delle decisioni di questa commissione, le riunioni della Commissione militare d'inchiesta verranno rimandate.

Grottesca proposta

di un deputato inglese

LONDRA, 29

Alla Camera dei Comuni il deputato laburista di estrema sig. Mac Govern, ha invitato il Primo Ministro a convocare una conferenza dei rappresentanti della Gran Bretagna, della Francia e degli Stati Uniti e di altri Paesi imprecisati per decidere la adozione di un boicottaggio finanziario ed economico contro la Germania con lo scopo di costringerla a rinunziare alla sua politica antiebrea.

Il sig. Buttler ha risposto: «Il Governo non può accettare tale suggerimento».

Il Duce assiste al saggio ginnico-sportivo dei dopolavoristi

Elogio alla squadra degli "azzurri,, - La consegna delle medaglie al valore atletico

ROMA, 29.

Il Duce ha consegnato le medaglie al valore atletico a coloro che, nel nome d'Italia seppero consacrare le eccezionali possibilità del fisico e l'ardente potenza del cuore nel cielo radioso della vittoria, ed ha poi assistito al grandioso saggio finale delle schiere dopolavoristiche che concludevano, alla sua presenza suscitatrice il concorso annuale.

Due aspetti stupendi di una unica manifestazione che ha riunito nell'anello dello stadio olimpico del Foro Mussolini tutto lo splendore della nuova giovinezza italiana.

Intorno al podio, destinato al Duce, si stendeva la nereggiante moltitudine della folla.

Intorno al podio guardato dai moschettieri, si serravano i decorandi al valore atletico. A breve distanza avevano preso posto nel primo ordine di gradinate il Corpo diplomatico al completo, i mille delegati delle 62 Nazioni partecipanti al terzo Congresso Mondiale del Dopolavoro ed i giornalisti stranieri. Le autorità avevano atteso il Duce sul viale alberato che divide lo Stadio dei marmi da quello olimpico.

L'arrivo del Duce

Annunziato dal riecheggiare degli squilli, il Duce è giunto in automobile sino alla entrata del recinto d'onore. Ricevuto da S. E. Starace presidente del Coni e del Dopolavoro, dal Ministro della Cultura Popolare e dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il Duce, disceso dall'automobile ha percorso un breve tratto e si è quindi incontrato con il capo di S. M. delle S. A. e con il dottor Ley capo del Fronte del Lavoro germanico, giunti poco prima.

Scambiato un cordiale saluto con le due personalità tedesche, il Duce è salito sul podio. Di nuovo sono echeggiati gli squilli regolamentari e nello scroscio immenso delle acclamazioni si è levato il suono limpido dell'inno «Giovinezza».

Da tutto il formidabile assieme di popolo, di atleti e di soldati, dallo splendente fiorire di giovinezza per vari minuti si è udito un solo grido, «Duce», si è levata una unica acclamazione che ha coperto di un clamore rombante la luminosa suggestività del Foro. Infinite bandiere tricolori continuavano la corona incomparabile. Dal podio i neri vessilli del Fascio si levavano verso il cielo terso. In questa galleria di gloria, palpitanti al dolce vento della sera sono apparsi i vittoriosi delle ardue battaglie sportive.

Prima il Segretario del Partito, che era sul podio accanto al Duce, ha ordinato alla massa dei dopolavoristi il saluto al Duce. Al fragore immenso dell'«A Noi!», ha fatto seguito una nuova acclamazione. Poi S. E. Starace ha chiamato i decorandi e dapprima si sono presentati al Duce i familiari dei Caduti.

Il mirabile saggio

Al termine della premiazione l'applauso della folla ha di nuovo riempito del suo entusiastico fragore il cielo dello Stadio.

Subito ha inizio il saggio finale del dopolavoristi. Le giovani schierate sull'arena salutano romanamente ed iniziano il primo esercizio compiendo con i cavalletti una serie di abilissime figurazioni.

Terminati gli esercizi e smontati gli attrezzi le giovani, in fila ordinata, lasciano l'arena al suono di una marcia squillante, tra le acclamazioni incessanti. Sugli ostacoli disposti nel rettilineo della pista gruppi di sei giovanette si prodigano in ardenti contese che la folla corona col suo applauso.

L'olimpionico Zampori, che dirige il saggio, chiama ora al salto degli ostacoli le squadre maschili e lo spettacolo atletico si ripete in una nuova visione di abilità di prontezza e di alto spirito agonistico. Poi dalle due entrate laterali dello stadio sgorgano improvvisamente, come due fluenti candidi fiumi, le colonne dei ginnasti. Muniti ognuno di un bastone, i dopolavoristi, che nel concorso hanno dato la visione di un insegnamento superiore e di una preparazione incomparabile, si distendono nella vastità dell'arena col raggio vivo dell'armonia. Avanzano simultaneamente con una manovra di grande effetto fin sotto il podio del Duce e salutano alla voce con un rombo possente che si propaga nella cerchia ampia del Foro.

Il plauso di Mussolini

Sul podio accanto al Duce, sin dall'inizio della manifestazione, sono, oltre al Segretario del Partito ed al Ministro della Cultura Popolare, il dott. Ley ed il capo di S. M. delle S. A. Lutze. Le due alte personalità germaniche ammirano compiaciute la grandiosità e la perfezione dello spettacolo ed uniscono il loro applauso a quello della folla, di cui il Duce dà sempre il segnale.

Gli esercizi incominciano. Sulla massa si leva la selva dei bastoni; nel silenzio risuona di tratto in tratto la battuta fonda del passo ed il riunito scroscio dei bastoni ritmanti. Poi i giovani compiono delle limpide figurazioni ginniche.

Quindi dalle scalee marmoree dove erano apparse le colonne dei giovani, fluiscono ora le schiere delle dopolavoriste. La visione di forza si rinnova con in più lo splendore della grazia. Le colonne si spezzano in varie formazioni che aprono sull'arena il gioco perfetto di una ineguagliabile manovra eseguita per comporre le lettere della grande parola «Dux».

Al suono di una musica soavissima le giovani donne venute dai più lontani cantieri d'Italia compiono poi le loro impeccabili figurazioni che si concludono nello spettacolo meraviglioso della danza coreografica.

Poi le schiere dei dopolavoristi si concentrano di nuovo nell'arena, e in un coro possente cantano l'Inno «Impero», l'inno «Al lavoro», l'inno «Etiopia», e l'inno «Giovinezza».

Il Duce accompagna la Sua voce a quella dei giovani e la moltitudine è di nuovo in piedi per la prorompente acclamazione. Sotto il podio si sono raccolti, guidati dal direttore generale dell'O. N. D., tutti i segretari provinciali che hanno collaborato nei loro rispettivi settori ad una così grandiosa opera di elevazione delle masse.

Il Duce ascolta la loro ardente invocazione e rivolge ai dirigenti un particolare cenno di saluto.

Nell'arena intanto tutti i dopolavoristi, in un unico fremito di entusiasmo, levano il loro grido appassionato verso il Duce.

Più volte il Duce deve ritornare sul podio per rispondere all'esultante saluto del popolo e dei giovani. Poi passando tra le schiere dei moschettieri che snudano i loro lucenti pugnali, lascia lo stadio olimpionico, dopo avere espresso a S. E. Starace il Suo alto compiacimento.

Il più alto premio ai campioni mondiali

ROMA, 29.

Il Duce ha ricevuto stamane a Palazzo Venezia gli Azzurri del Calcio, due volte vincitori della Coppa del Mondo. E' bastato l'annuncio dato all'indomani della vittoriosa partita sul campo di Parigi che il Capo avrebbe ricevuto gli Azzurri e avrebbe loro espresso a viva voce il suo alto compiacimento, a far nascere in molti sportivi romani il desiderio di essere in qualche modo testimoni della eccezionale udienza.

Una discreta folla di sportivi e di appassionati era pertanto stamane raccolta in Piazza Venezia ad attendere l'arrivo dei campioni. Questo è avvenuto alle 9,45. Quando i campioni sono giunti in torpedone, un caldo e insistente applauso li ha accolti. Fatti sempre segno a manifestazioni di simpatia da parte della folla, che li chiamava per nome e se li additava associandoli alle varie fasi della emozionante competizione mondiale, che è servita una volta di più a documentare l'indiscussa supremazia italiana e fascista nel giuoco del calcio, i quattordici azzurri hanno fatto il loro ingresso nell'interno di Palazzo Venezia.

Atleti e gerarchi

La compagine detentrice del massimo titolo mondiale, era costituita dagli undici giocatori che disputarono la finale e dai tre giocatori che disputarono l'incontro con la Norvegia, e cioè: Andreolo, Biavati, Colaussi, Ferrari, Ferraris, Foni, Locatelli, Meazza, Monzeglio, Olivieri, Pasinati, Piola, Rava e Serrantoni. Tutti indossavano la divisa sportiva pantaloni bianchi, camicia azzurra e bustina.

Accompagnavano i campioni, ai quali, come è noto, in questi giorni è stata conferita la medaglia d'oro al valore atletico, il Generale Vaccaro, segretario del C.O.N.I., e presidente della F.I.G.C., il comm. Pozzo, commissario unico della squadra, l'ing. Barassi e l'avv. Mauro, rispettivamente segretario e vicepresidente della Federazione e l'ing. Sani del C.I.T.A. (Comitato italiano tecnico arbitrale), i quali vestivano l'uniforme di dirigenti sportivi.

A Palazzo Venezia gli Azzurri erano attesi da S. E. Starace, Segretario del Partito e Presidente del C.O.N.I., che li ha introdotti nella sala di lavoro del Capo del Governo. Al saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Partito, i campioni del mondo sono scattati in un possente «A Noi».

L'elogio del Capo

Il Duce ha rinnovato agli Azzurri il suo vivo elogio, rilevando che il risultato ottenuto nella competizione è la diretta conseguenza dell'armonica fusione delle qualità sportive, tecniche e organizzative, indispensabili in uno sforzo di squadra, fusione ottenuta con metodo e tenacia dalla Federazione stessa che, per tale motivo, è da citare ad esempio.

Successivamente il Duce si è intrattenuto col Generale Vaccaro e col commissario unico Pozzo i quali gli hanno riferito su tutte le fasi della competizione: dal severo ed accurato allenamento della squadra alla partita finale, che ha portato in una competizione mondiale particolarmente combattuta, vittoriosa la bandiera italiana sul più alto pennone dell'arena parigina. L'udienza si è protratta per una ventina di minuti.

Quando alle 10,20 essa è terminata e gli atleti sono discesi in Piazza Venezia, la folla li ha circondati, desiderosa come era di apprendere i particolari del ricevimento e le parole loro rivolte dal Duce. I campioni erano raggianti.

Discorsi

Mister Dood, che fu Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, ha parlato l'altro giorno alla radio come ambasciatore di se stesso. Perciò ha detto delle grullerie. Che cosa ha detto? Ha detto, prima di tutto, che Hitler è mancato alla parola datagli nel 1935. In quell'anno veramente memorabile nella storia personale di mister Dood, il Capo del terzo Reich avrebbe confidato all'Ambasciatore degli Stati Uniti che se un solo individuo avesse osato di fare della propaganda nazista nell'America, egli — Hitler — lo avrebbe gettato nel Mare del Nord con le proprie mani. «Oggi, mentre vi parlo — à dichiarato mister Dood *— almeno centinaia di focosi nazisti fanno una tenace e fiera propaganda tra il popolo americano; propaganda per la quale il terzo Reich ha concesso una somma di trenta milioni di dollari, pari a un miliardo di franchi». Si cerca di indebolire i nostri commerci e d'impedire alle democrazie di «coopèrer entre elles». Sui commerci non discutiamo Gli ideali, sono sani. Ma il disturbo che la supposta e miliardaria propaganda nazista dà alle democrazie pure, impedendo adesso di sostentarsi e di tenersi abbracciate come le tre Grazie di Canova — musicalmente nude e sommessamente pudiche — quello glielo contestiamo sia al democratico* mister Dood, *afflitto dalla debolezza dei commerci, sia alla democratica America, afflitta da* mister *Dood. Nazismo e fascismo non esistevano ancora, quando l'autentica democrazia di* mister *Wilson creava il trattato di Versaglia, collocandolo, come un nuovo evangelo, sull'altare ancora fumante della Vittoria.*

Fumo candido d'incenso per la memoria dei morti; fumo olezzante di camomilla per la rinnovata attività dei vivi. In virtù di quel trattato, i popoli sconfitti venivano messi alla catena, e legati alle macerie sotto le quali ardevano le ossa dei loro caduti, e i popoli vittoriosi — meno tre — venivano rimandati al loro paesello con un sacco di cenci sulle spalle e l'orgoglio di avere servito alle democrazie, riallacciandole ancora fra di esse.

In virtù di quel trattato la democratica America chiudeva le porte all'emigrazione, obbligando le braccia europee e per essere più esatti, italiane e tedesche a rimanere inerti nella patria esausta dello sforzo compiuto; in nome di quel trattato la democratica Francia cingeva delle sue braccia le terre dell'Alsazia e della Lorena danzando con esse la novella Carmagnola; in forza di quel trattato la Gran Bretagna spandeva le giubbe rosse, il sibilo dei suoi frustini e le canne delle sue democratiche mitragliatrici per tutte le vaste e sudate colonie dei vinti. Ma vinti, non soltanto da lei e dalle altre due democrazie; anche dal nostro sforzo e dal nostro sacrificio. Comodo, se non bello... Fascismo e nazismo nacquero allora. Proprio dal trattato di Versaglia. Furono una ribellione giusta e vittoriosa contro le democrazie che «cooperavano fra loro» tanto tenacemente da sembrare una enorme cooperativa di ideali e di quattrini! Mister *Dood (scrive «Nemo» su* La Sera*) non è al corrente di ciò? No. Non lo immagina nemmeno. Si scaglia invece contro la propaganda autoritaria che irrobustisce i popoli nuovi e indebolisce i commerci vecchi, e si rammarica che il Capo del terzo Reich non abbia mantenuto la parola, buttando in mare il primo individuo che avesse osato parlare di nazismo in America. Ma ringrazi il cielo, mister Dood. Molto probabilmente Hitler pensava a lui come al solo che potesse conoscere le idee autoritarie appena in cammino nel 1935! Se il Capo del Reich avesse mantenuta la parola....* mister *Dood avrebbe arrischiato di fare ciò che sta facendo ora coi suoi discorsi alla radio: un buco nell'acqua. E ce ne sarebbe dispiaciuto. Per i pesci del Mare del Nord, s'intende.*

526

La cronaca di Udine

RITI MILITARI

Il giuramento delle reclute al 2° Fanteria e all'Autocentro

Una solenne, austera cerimonia si è svolta ieri mattina nella Caserma «Savorgnan» di via Aquileia. Alle ore 9 la truppa schierata in armi nel cortile centrale, ha assistito alla Messa al Campo celebrata dal I capitano e cappellano Militare don Berardi, il quale ha pronunciato elevate parole di circostanza e poscia ha proceduto alla benedizione delle nuove drappelle del 2. Reggimento Fanteria «Re» aggiungendo infiammate espressioni di fede e di amor patrio, di esaltazione e di devozione al Re ed alla Patria.

Il col. Arturo Torriano, comandante del glorioso Reggimento «Re» ha richiamato l'attenzione delle reclute sul significato del giuramento che stavano per compiere rievocando i fasti del Corpo e ricordando il sacrificio dei numerosi Caduti nella grande guerra ed ovunque nell'adempimento del dovere. Compiuto il giuramento, le reclute e la truppa hanno sfilato in forma marziale dinnanzi alla bandiera ed al comandante il Reggimento.

Anche le reclute del 1917 appartenenti all'11.o Centro Automobilistico hanno prestato ieri mattina solenne giuramento di fedeltà al Re ed alla Patria. La cerimonia ha avuto inizio alle ore 8.30 nella Caserma «Piave» in via Lumignacco. Nel cortile centrale — adorno di bandierine tricolori e azzurre, poichè l'azzurro distingue gli autieri dalle altre armi e corpi — la truppa al comando del magg. Frangipane si è schierata dinnanzi al monumento che ricorda ed esalta il sacrificio degli automobilisti Caduti durante la grande guerra. Il col. Mario Nasi comandante l'11.o Centro, ha parlato alle reclute ricordando le glorie del Corpo ed illustrando il significato altissimo del giuramento.

Al termine della lettura della formula, le reclute ad una sola voce potente e gagliarda, hanno risposto «lo giuro»; quindi, dopo l'ammassamento compiuto rapidamente e in perfetto ordine, hanno sfilato impeccabilmente dinnanzi al comandante del Centro ed al monumento ai Caduti.

Infine assistevano alla Messa al Campo, celebrata dal parroco di San Giorgio Maggiore.

Gioventù del Littorio

Bimbi alla Colonia montana di Pradibosco

Domani 1 luglio avrà inizio il primo turno alla Colonia montana di Pradibosco (Prato Carnico) al quale parteciperanno centoventi bambini dai 6 ai 12 anni, riconosciuti bisognevoli di cura montana.

La partenza avverrà dalla Casa della Gil di Udine. Il trasporto sarà effettuato a mezzo di comodi torpedoni.

Per le ore nove del suddetto giorno, dovranno trovarsi alla Casa della Gil, via Girardini, gli organizzati dei Comuni di: Aiello (1); Attimis (2); Aviano (2); Basiliano (1); Buia (2); Castions (2); Cervignano (6); Chions (2); Cividale (6); Codroipo (7); Cordenons (2); Coseano (1); Fenna (1); Fontanafredda (2); Grimacco (1); Latisana (2); Maiano (2); Martignacco (1); Morsano (2); Pavia di Udine (2); Porcia (1); Pozzuolo (1); Prata di Pordenone (2); Remanzacco (1); Rive d'Arcano (1); San Daniele (2); S. Giorgio di Nogaro (11); San Giorgio della Richinvelda (2); S. Pietro al Natisone (1); S. Vito al Tagliamento (8); S. Vito al Torre (3); S. Maria la Longa (2); Sedegliano (1); Torreano (1); Valvasone (1); Zoppola (2); Udine (15).

Lungo il percorso saliranno sui torpedoni i fanciulli dei seguenti Comuni:

A *Tricesimo* (stazione tramviaria) Cassacco (1); Nimis (1); Reana del Roiale (1); Tricesimo (5).

A *Tarcento*: Tarcento (1).

Ad *Artegna* (bivio strada nazionale): Buia (2); Artegna (2).

Ad *Ospedaletto*: Gemona (2); Trasaghis (3).

Tutti gli organizzati dovranno presentarsi in perfetta divisa e muniti del corredo prescritto.

(I numeri segnati fra parentesi a fianco di ogni Comune, indicano il numero degli organizzati partenti).

Vie di comunicazione tra Tarvisio e Trieste

Il tema della diretta comunicazione tra Tarvisio e Trieste riaffiora in un opuscoletto che raccoglie uno scritto dell'udinese Giuseppe Gentilli pubblicato sulla «Rivista geografica Italiana». Il problema riguarda la vitalità della valle isontina i cui centri, soprattutto nell'alta valle, sono in fase di spopolamento. Il Gentilli si pone anzitutto l'interrogativo: arteria stradale o ferroviaria? dando la preferenza alla seconda soluzione e prospettando la costruzione d'una linea ferroviaria da Tarvisio a Tolmino ed oltre, fino a raggiungere la Piedicolle-Gorizia ora esistente, col miglioramento di quest'ultima e col raccordo diretto tra tale linea e la stazione di Gorizia centrale, col vantaggio di potere usufruire di una doppia linea, stradale e ferroviaria, su tutto il percorso da Tarvisio a Gorizia, con linee di accesso numerose, stradali e ferroviarie affluenti dalla provincia di Udine.

Lo scritto esamina i vantaggi della via di comunicazione prospettata che beneficierebbe anche Trieste e ne indica un eventuale percorso che si ridurrebbe a 120 o 130 chilometri in confronto ai 175 della Tarvisio-Trieste via Gemona-Udine.

Il Gentilli tratteggia varie considerazioni economiche e geografiche a illustrazione della sua tesi — che riferiamo in quanto riguarda anche la nostra Provincia — poichè egli crede «che dalla discussione degli interessi regionali possano sempre sorgere utili argomenti per gli studi di più vasto campo e più complessa importanza».

Pellegrinaggio Nazionale in Terra Santa

Presieduto da S. E. Rev. Monsignor Ferdinando Bernardi, Arcivescovo di Taranto e Gran Priore per l'Italia dell'«Ordine Equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme», il 5 settembre prossimo partirà il Pellegrinaggio nazionale italiano diretto in Terra Santa per la suggestiva visita al «Paese di Gesù», organizzato dalla benemerita Opera Pro Luoghi Santi di Napoli, S. Chiara.

L'itinerario comprende una sosta di 10 giorni in Terra Santa per un'accurata visita dei Luoghi Sacri alla nostra Redenzione, nonchè la visita di Atene, Candia, Egitto e Siria con le loro millenarie antichità.

Per richiesta dei programmi ed iscrizioni, rivolgersi in Napoli all'«Opera Cattolica Italiana pro Luoghi Santi», presso la Basilica di S. Chiara, in Napoli.

Le odierne visite
della Commissione ungherese alle opere del Consorzio Ledra

Proveniente da Venezia e dopo avere visitato le opere della Marca trevigiana e del Basso Piave è giunta ieri sera a Udine la Reale Commissione ungherese per gli studi irrigui, presieduta dall'ex Ministro dell'Agricoltura Kaliáj e composta di valorosi tecnici.

Stamane la Commissione inizierà le visite al comprensorio del Consorzio Ledra - Tagliamento e visiterà i poderi dell'Ospedale psichiatrico e di S. Gottardo e i dispositivi idraulici all'Ancona a valle del Cotonificio.

Dopo una sosta a Zompitta, nel pomeriggio la Commissione visiterà altre opere irrigue a Ospedaletto, Rivarotta, Flaibano, Zompicchia e lo stabilimento di tabacchicoltura a Codroipo.

I graditi ospiti ungheresi — che saranno accompagnati durante la giornata friulana dai dirigenti del Consorzio Ledra - Tagliamento e da altre personalità e tecnici — ripartiranno in serata per Trieste per visitare quindi i lavori del Consorzio monfalconese.

LE SOLENNITÀ dei SS. Pietro e Paolo

Le funzioni alle Grazie

La solennità dei Santi Pietro e Paolo è stata ricordata ieri con particolari funzioni in tutte le chiese coincidendo essa con la festa del Papa in omaggio al fondatore della Romana Chiesa Cattolica.

A Udine speciale carattere hanno assunto le celebrazioni svoltesi nella Basilica della B. V. delle Grazie ove al mattino è stata celebrata dal Vicario Generale Mons. Quargnassi una Messa solenne pontificale durante la quale è stata eseguita musica del maestro di Cappella don Pigani con parti cantabili svolte dalla cantoria dei Servi di Maria. Alla funzione erano presenti i componenti la Giunta Diocesana di Azione Cattolica, i dirigenti di Associazioni e organizzazioni religiose con bandiera e larghe rappresentanze.

Il Tempio era parato a festa e durante tutta la giornata è stato affollato da numerosi fedeli. Nel pomeriggio sono stati celebrati i Vesperi solenni.

A sera la Banda del 2. Fanteria ha tenuto concerto in piazza Vittorio Emanuele.

La processione al Carmine

Nel pomeriggio di ieri, dalla chiesa del Carmine, dedicata anche a S. Pietro, dopo i Vesperi è uscita la processione del Corpus Domini che nella parrocchia di via Aquileia si svolge nella ricorrenza dei Ss. Pietro e Paolo.

La solenne processione, accompagnata dalla musica di Nogaredo di Prato, diretta dal maestro Liberale, ha percorso le vie principali del rione pavesate a festa e infiorate.

Alla sera la facciata della chiesa splendeva di luci.

LETTERE DI LETTORI

I carri agricoli e la circolazione stradale

Signor Direttore,

Ho letto nella interessante rubrica dell'agricoltore apparsa nel suo pregiato giornale sabato scorso 25 corrente un opportuno articolo scritto allo scopo di ricordare agli agricoltori l'obbligo del pagamento della tassa di circolazione dei carri agricoli onde evitare le sanzioni della legge, che si concretano in un numero notevole di contravvenzioni; e l'articolista cita anche questo numero, raggiunto dai vigili dipendenti dalla Amministrazione Provinciale in un dato periodo di tempo. Senonchè le contravvenzioni che più spesso occorrono in ordine ai carri agricoli non sono soltanto quelle relative alla tassa di circolazione, ma anche quelle che riflettono l'eccedenza nella larghezza dei carri carichi di prodotti agricoli in genere. In fatti, in base alle disposizioni vigenti in materia di circolazione stradale, un carro agricolo non può circolare qualora la sua ampiezza sia superiore a metri 2.50. E, più che i vigili provinciali, i militi della strada, benemeriti per tante loro attività, stangano di santa ragione, forti di una disposizione che, dal momento che esiste, è perfettamente legittima. Perfettamente legittima anche se la sanzione pecuniaria prevista non è di lieve momento, come potrebbe essere quella di lire 20, ma di ben 167 lire, che, dopo pagate, si risolvono in lire 175, come lo scrivente può dimostrare per esperienza... personale acquisita.

Ora, quello che può interessare è questo: una disposizione simile, anche se teoricamente può essere perfetta, non risponde a quel criterio di praticità dal quale deve pur muovere il fondamento di ogni disposizione legislativa, in quanto, attenendosi alla misurazione predetta, ogni carico di prodotti agricoli (non solo di foraggi ma anche di frumento) riesce praticamente impossibile. Ed allora son contravvenzioni a lungo metraggio.... e la pena pecuniaria supera spesso il valore dello stesso carico.

Nessuno contesta le esigenze della circolazione stradale; ma è certo che non vi sarà alcuno, per contro, che potrà contestare quelle della agricoltura, base e fondamento dell'economia italiana, come disse il Duce. Ed è perciò che potrebbe essere auspicabile lo intervento di qualche organo tutore degli agricoltori presso le competenti superiori autorità al fine di dirimere una disposizione che in ogni caso è eccessivamente severa nei confronti degli interessi degli agricoltori. E si augurano soltanto che i militi preposti dalla legge alla disciplina della circolazione stradale siano, in questo periodo, animati, più che da giusto zelo, da un senso di comprensione.

Ringrazio ed ossequio.

Geom. Giovanni Pinzani

Una crociera in Egitto

La Sezione Provinciale di Milano dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, Via Ugo Foscolo N. 5, comunica che ancora per pochi giorni rimarranno aperte le inscrizioni alla grande Crociera che verrà effettuata con il transatlantico «Roma» dal 6 al 23 settembre con meta la Grecia, Rodi, la Siria, la Palestina, l'Egitto e Tripoli.

I partecipanti beneficeranno del passaporto collettivo e della riduzione ferroviaria del 50 per cento per raggiungere il punto di imbarco.

Festeggiamenti a Rizzi

A causa del maltempo della scorsa domenica, sono state rimandate al 3 luglio le manifestazioni che dovevano svolgersi per la sagra di San Antonio e la Pesca di beneficenza con 3500 doni tra i quali molti di valore.

Nel pomeriggio avranno luogo varii giochi popolari (pignatte, corsa delle rane, corsa nei sacchi giochi di sorpresa).

Dalle ore 16 alle 22 concerto bandistico in piazza e fuochi artificiali.

Per la circostanza, la tramvia Udine-San Daniele indirà treni speciali con riduzione per andata e ritorno Udine-Rizzi fino alle ore 23.

Al S. Cuore

Nella Chiesa del S. Cuore di Gesù (via Cividale), nei giorni 10, 11, 12 luglio p. v. si celebreranno grandi festeggiamenti religiosi e popolari, in occasione della festa patronale del S. Cuore di Gesù.

Nella mattinata del giorno 10 si aprirà una grande pesca di beneficenza in favore della chiesa, ancora incompiuta. La Pesca è ricca di moltissimi doni, molti dei quali di valore.

Riduzioni ferroviarie per Gorizia

L'Ente Provinciale per il Turismo di Gorizia comunica che interessatiche il Ministero delle Comunicazioni, in occasione delle manifestazioni commemorative della liberazione di Gorizia, ha concesso il rilascio dal 7 al 15 agosto di biglietti andata e ritorno ridotti del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno

Gita al Mangart

Per domenica 3 luglio la Società Alpina Friulana del CAI e la SEF del Dopolavoro, organizzano una gita al Rifugio Sillani con salita al M. Mangart, con partenza da Udine alle ore 4 e ritorno alle ore 20. Domani verrà pubblicato dettagliato programma.

NEL MONDO SCOLASTICO

I promossi

R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto»

Ammessi alla Scuola media di I grado. (I Commissione): Antonelli Emanuela; Avon Edda; Battistella Maria; Braida Renza; Bresson Mirella; Bulese Delfina; Cassiani Egidio; Cercatti Carlo; Comand Lino; Comuzzi Bianca; Cossio Renza; Costa Anna Maria; De Re Carla; Di Narda Alessandro; Dini Pietro; Facchin Ada; Faci Giorgio; Florian Cesarina; Formentini Anna Maria; Fossa Italo; Ganis Liliana; Gerettini Paola; Gerussi Silvano; Giordani Egle; Gobesso Giovanna.

(II Commissione): Ierace Irma; Ildos Edgarda; Levis Lucia; Lorenzini Amleto; Manzano Vanda; Mariani Bernardina; Marinato Maria; Marra Lidia; Melchior Silvana; Miani Anneris Giuseppe; Micheluttì Laura; Merassi Milena; Nardi Alessandra; Paglia Ester; Pasquatti Carmen Silva; Pellicciotti Nives; Schnauder Lidia; Sette Linetta; Sgobaro Antonietta; Sgobino Michelangela; Simeoni Antonio; Storti Maria Cristina; Sussi Leda; Troina Elio; Turco Lucia; Valle Fernanda; Vidoni Valentino; Visentin Renzo.

Idonei alla IV Inferiore. — Dose Iginio.

Idonei alla II Superiore. — Novelli Manlio.

Ammessi alla I Superiore (I Commissione): Botti Giovanni; Brandolini Luigi; Citta Gino; Coblanchi Ermenegildo; Drigani Costantino; Fabbro Giovanni; Ferraro Nevio; Flumiani Leo; Gambellini Ernesto; Gervasoni Michele; Gugole Luigi; Lorenzini Adelindo; Peres Elio; Duilio Penatti; Valentino Noemi; Vidussi Giovanna; Coassin Nila; Console Matilde; Conte Nella; D'Angelo Vanda; De Piero Amelia; Leorato Anna Maria; Toffolo Elettra.

(II Commissione): Ardito Olimpia Bottiglioni Pasqualina; Bramezza Gemma; Capuzzi Giuliana; Chiavola Orazia; Drigani Orsolina; Ermacora Vanda; Fracasso Angelina; Galliussi Andreina; Malgiarita Bianca Maria; Nadalutti Noemi; Pozzo Noemi; Rho Lavinia; Rocco Vally; Rottaro Dina; Savoia Elvira; Turco Gina; Turrini Lola; De Nobili Gino; Dell'Orto Beppina Ada.

CRONACA MESTA

Funebri Cattaruzzi

Dopo breve malattia a soli 33 anni cessava di vivere il camerata Mario Cattaruzzi, da varii anni apprezzato dipendente della locale direzione dei telefoni, ottimo cittadino e padre e di famiglia, lasciando nel dolore la moglie e tre teneri figli. Domenica nel tardo pomeriggio si sono svolti i funerali. Una folla assai numerosa di amici e di conoscenti dell'estinto e della famiglia ha voluto porgere alla salma l'estremo affettuoso saluto. Precedevano il corteo formatosi a S. Caterina, le insegne religiose, una rappresentanza dell'Asilo Infantile ed un'altra delle scuole locali con a capo il maestro cent. Silvestri, quindi le corone recate a braccia da amici ed inviate dagli zii, dai cugini ed intimi dello scomparso. Seguiva il clero con a capo il parroco don Princich e mons. Alta, la centuria e la carrozza funebre di prima classe. Reggevano i cordoni: il cav. Ernesto Gobitti, Vito Degano, Casimiro Rossi, Giuseppe Del Ben ed Eugenio Fontana quest'ultimo quale collega del padre dell'estinto sig. Pietro Cattaruzzi, portalettere. Sulla bara posavano i fiori della vedova e dei figli; accompagnavano il feretro i famigliari e largo stuolo di parenti seguiti da una colonna interminabile di amici, conoscenti estimatori convenuti anche da Campoformido, Passons, Basaldella e dalla città. Notati fra i presenti il Podestà di Pasian di Prato cav. Luigi Cuttini, il Segretario del Fascio camerata Romanelli, numerosi ufficiali e sottufficiali del Campo di Aviazione di Campoformido ed una rappresentanza del Fascio locale con gagliardetto.

Dopo le esequie celebrate nella parrocchiale di Pasian di Prato, il camerata Ernesto Zucchetti ha fatto l'appello dello scomparso; quindi la salma è stata trasportata al Cimitero. Alla famiglia, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

Tasse scambio

L'Unione fascista dei commercianti comunica che il competente Ministero ha recentemente impartite importanti norme ed istruzioni circa l'applicazione della tassa di scambio sui lampadari e sull'energia refrigerante e freddo o ghiaccio.

Gli interessati potranno prendere visione delle norme di che trattasi, presso l'Unione dei Commercianti e gli uffici delle dipendenti Delegazioni mandamentali.

Lotteria popolare a Paderno

La lotteria indetta dal Settore del P.N.F. in unione al Gruppo Fanti ed Alpini di Paderno, per il restauro del monumento ai Caduti della frazione e che avrebbe dovuto essere estratta il 29 corrente, è stata rimandata al 18 settembre p. v., ricorrenza della sagra annuale.

L'estrazione avverrà con le stesse modalità, nel luogo e nell'ora stabiliti.

Era proprio il mio...!

La scenetta ha avuto svolgimento, breve breve, nella pasticceria Carli di Giuseppe Folegotto in via Vittorio Veneto.

— Prego signorina: un caffè.

— Eccola servita.

Alcuni istanti dopo:

— Prego signorina: quant'è?

— Sessantacinque centesimi, signore...

Il cliente, persona dall'aspetto veramente signorile, getta sul banco monete spicciole e se ne va. Ma... due secondi dopo rientra nel negozio e:

— Scusi sa signorina, ho smarrito il mio portamonete... Sa, nel levare i soldi per pagare il caffè, dev'essermi caduto. Guardi un po'... Guardiamo assieme... Eccolo, eccolo qui sotto. Meno male. Ecco fatto e grazie tante signorina.

Il signore se ne va alquanto soddisfatto.

Ma non era trascorsa neppure una mezz'ora che il sig. Folegotto, ch'era salito in camera, scendeva in negozio e, dopo aver cercato inutilmente qua e là per terra, si rivolgeva alla sua dipendente:

— Senta signorina: avrebbe trovato per caso il mio portamonete?

— No... non l'ho visto...

— Caspita... Eppure giuro che...

— Ma scusi: era un portamonete così e così, con il bottone....

— Sì, sì quello precisamente.... Ebbene...?

— Ebbene l'ha raccolto un signore e se n'è andato. Ma, scusi se insisto sig. Folegotto: era proprio il suo?

— Ma sì, ma sì... era proprio il mio... e mi era caduto quando ho estratto la chiave del cassetto... si ricorda? Mi secca ecco, non tanto per il contenuto, quanto per il modo...

Un autofurgoncino contro un carretto

Due feriti

L'altra sera, verso le ore 20, sulla strada nazionale nei pressi di Basagliapenta, un autofurgoncino guidato da Fortunato Mesire, di 36 anni, da Azzano Decimo, mentre correva veloce verso Codroipo, causa l'improvviso scoppio del pneumatico anteriore di destra, si sbandava verso destra in modo da investire in pieno ed inevitabilmente un carretto trainato da un asinello che percorreva la strada nello stesso senso.

Conseguentemente al violento cozzo, le due persone che stavano sopra il carretto, Lodovico Betussi di 63 anni e la di lui nuora Mafalda Rossi di 34 anni, entrambi dimoranti a Basagliapenta, venivano sbalzati dal carrettino e lanciati sulla strada. Entrambi riportavano lesioni non gravi: il Betussi guarirà in una decina di giorni e la Rossi in una quindicina.

Tutti e due sono stati medicati dal medico del luogo ed hanno potuto far ritorno a casa con i propri mezzi. Il furgoncino riportava danni di lieve entità; sani sono rimasti l'asino ed il carrettino.

Investito da un'auto

Il sedicenne Mario Zambon, giovane banconiere presso il Bar Americano, mentre percorreva in bicicletta una via cittadina, veniva urtato e gettato da un'automobile. Nella caduta il giovane riportava contusioni al gomito destro ed al ginocchio sinistro. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in pochi giorni.

Caduta accidentale

La decenne Gloria Morgante, dimorante in via Poscolle, cadendo accidentalmente a terra, riportava una ferita da taglio alla coscia. E' stata medicata all'Ospedale, ove le sono stati dati alcuni punti di sutura; guarirà in otto giorni.

Percosso da un compagno

Ieri a mezzogiorno Stefano Trotto di 30 anni, calzolaio dimorante in via Planis, veniva medicato all'Ospedale per contusioni alla regione sottorbitale sinistra ed abrazioni alla faccia; il tutto guaribile in pochi giorni. Egli ha dichiarato di essere stato percosso da un compagno durante una disputa.

Batte contro il letto e si rompe un rene

Ancora dieci giorni or sono veniva accolto al nostro Ospedale Aurelio Rossit di 24 anni da Codroipo ed ivi trattenuto in osservazione accusando contusioni alla regione lombare sinistra, riportate battendo accidentalmente e fortemente contro la spalliera del letto. E' stato accertato trattarsi della rottura di un rene per cui il medico dott. Pittoni lo ha trattenuto nel Pio Luogo riservandosi la prognosi.

L'infortunio d'un manovratore

Il manovratore ferroviario Andrea Bonassin stava ieri mattina salendo su un carro ferroviario alla nostra stazione, attaccato ad un lungo convoglio in manovra. Nell'aggrapparsi alla maniglia della garritta, rimaneva schiacciato con la mano sinistra dalla porta della garritta stessa. Riportava conseguentemente una ferita guaribile in venti giorni. Egli è stato medicato all'ambulatorio della stazione ferroviaria.

IL GIORNO

Calendario

Giovedì 30 giugno (181-184)
S. Lucina vergine

La radio

Le stazioni dell'Eiar del primo programma nel primo intervallo serale trasmetteranno la radiointervista di Armando Silvestri con Mario Rodorigo, vincitore della gara internazionale di aeromodellismo di Berna. «Campioni di giovinezza» organizzata con la collaborazione della R.U.N.A.

Gruppo Roma — Ore 21 (esclusa Palermo): «Andante con moto» commedia in un atto di Gino Danti (prima trasmissione). Dopo la commedia (esclusa Palermo): Concerto dell'arpista Ada Ruatà Sassoli e della cantante Maria Teresa Pediconi.

Programma dalla Stazione di Palermo — Ore 21: «Il berretto a sonagli» commedia in due atti di Luigi Pirandello — 22: Concerto della pianista Angelica Azzara.

Gruppo Milano — Ore 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Il gallo d'oro» opera in tre atti, racconto-favola di Puskin. Traduzione ritmica italiana del m. G. Farinelli, musica di Nicola Rimski-Korsakov.

Gruppo Firenze — Ore 20.30: Concerto bandistico diretto dal m. Ennio Arlandi — 21: «Quando si vuol essere scaltri....» (La fidanzata) scherzo di Arduino) — 21.20: Trio di cembalo, liuto e flauto dello studio italiano.

In cucina

Lombata di vitello — Lardellate un filetto di lombo di vitello unendovi le erbette; mettetelo in una casseruola sopra un letto di fette di lardo; aggiungetevi alcune fette di cipolle, carote e pastinaca. Fate cuocere per mezza ora sopra lento fuoco, bagnate con un bicchiere di brodo e tre cucchiaiate di acquavite; fate cuocere a fuoco lento; terminata la cottura, sgrassatela e servitela sulla lombata.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, manzo brasato o filetto al forno, contorni.

Sera: riso e verdura, pasta al sugo, vitello arrosto freddo, contorni.

Nastro bianco

La casa del camerata cav. Fiorentini, direttore della sede di Udine della Banca Nazionale del Lavoro, è stata allietata dalla nascita di un vispo e grazioso maschietto — il terzo — cui sarà imposto il nome di Ugo.

Al camerata Fiorentini ed alla sua gentile consorte rallegramenti ed auguri.

BENEFICENZA

All'Asilo dell'Immacolata — La famiglia in memoria del dottor Pitotti lire 100; famiglie case mutilato in memoria della defunta Marisa Polli lire 10; Bice Piana in memoria del defunto Giacomo Fattori lire 10; Turini Antonietta in memoria del suocero Turini Vittorio lire 70; N.N. in ricorrenza del primo centenario dell'Istituto lire 10.

Due lattivendoli denunciati

Sono stati dichiarati in contravvenzione e denunciati al Pretore: Francesca Bossi di 20 anni di via Travesio per vendita di latte scremato e Assunta Gigante di 40 anni da Terenzano per vendita di latte annacquato.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON. — Chiusura estiva.

SAVOIA — *LA VIA DELL'IMPOSSIBILE*. Un capolavoro di indescrivibile comunità con Constance Bennett e Gary Grant.

IMPERO — *L'UOMO CHE VISSE DUE VOLTE*. Emozionanti avventure d'amore e di mistero, interpretate da Ralph Bellamy e Isabel Jewel. Successo.

CECCHINI — *MITSUCO, LA FIGLIA DI UN SAMURAI*. Un film giapponese di novità, interpretato da Sessue Hayakawa e Setsuko Hara. Novità. Ore 17.

Mariù dagli occhi blù

Quando incrociva le manine sul grembo, e calava le ciglia frangiate, con un palpito lievemente spaurito, sulle guancie pallide e un po' smunte Mariù aveva un visino insignificante, e la piega melanconica delle labbra sottili le dava una sfumatura indecisa di sofferenze forse senza un perchè: Mariù non aveva mai avuto ombre sulla sua via.

Ma quando sbarrava gli occhi sul ritmo di una canzone sulla gioia di una luminosità schietta di raggi e di tepori sull'ammicchio di un barbaglio trepido, come un'arma sottile di seduzione, quelle iridi azzurre, di un azzurro inverosimile, avevano un'ampia chiarità di purezza cristallina, come le si affacciasse lì, su quel visino, una piccola anima senza increspature di grigiori.

« Lui », le aveva preso le manine fra le sue, forti, salde, tenaci, e aveva tuffato in quell'azzurro limpido, il lampo rapido di una promessa: e l'anima di Mariù aveva sorriso proprio lì, in quei due occhi di bimba, con uno smarrimento indefinibile di dolcezza.

E le aveva sussurrato in sordina un motivo di cadenza: e Mariù aveva una rima in « Blu », e un suggello sfumato in un giuramento: « Più, più, Mariù, le labbra chiuse al tuo sorriso: più, più ». E la piccola aveva imparato a sorridere, perchè aveva il suo sogno tutto azzurro, come gli occhi dolci, come l'anima trepida e innamorata.

E si teneva le manine strette sul cuore: e quando, la sera, calava il crepuscolo con la sua canzone di campane, soffriva lo spasimo sottile di un'attesa senza ombre; e tendeva l'orecchio al rintocco del tempo, che scandiva di brevi tappe fedeli la via del suo destino di gioia.

***

Poi un'ombra si affacciò lì, all'angolo della sua solita vita: un'ombra in agguato, uno scherno duro, rigido, impenetrabile come un muro alto, grigio, muscoso a ridosso di uno scherzo audace e armonioso di vialetti, di aiuole e di policromie profumate di fiori. Una linea curva, nuda, tagliente come una lama, chiuse la parentesi di sogno in un brivido indefinibile di buio, senza spiragli di luce. Mariù calò le palpebre degli occhi azzurri senza sobbalzi, senza riflessi schietti di tepori galeotti, e giunse le mani in preghiera.

Lui aveva smarrito la via della sua piccola felicità, e non ricordava più il ritmo in cadenza; lei si turò le orecchie con i piccoli pugni chiusi per non sentire la lunga eco di un rintocco di tristezza senza fine.

Il bel viso maschio, sereno, provò in un'offerta di dolcezza su le sue labbra pure? Il braccio forte, saldo, stretto alla sua figuretta abbozzata così, come la creazione frettolosa di un artista? Il bel fascinatore di quel tempo, che, con i suoi abbagliamenti, che, forse, sapevano mordere irresistibilmente la vita? Un sogno: il suo sogno, accennato sul suo sonno di bimba, sbocciato fra il pigolio di un nido e la canzone di un grillo innamorato, fuggito sul filo rapido delle solite illusioni senza ritorno.

Mariù volle essere fedele al ricordo; e sul ricordo, la figuretta sottile, stagliò nitida, come un rimprovero al destino.

Il viso pallido raccolse nel silenzio della malinconia i riflessi dei grandi occhi blù, cerchiati di nostalgia.

***

E sulla sua strada incrociava la vita: e le illusioni tornarono all'agguato. Qualche audace punto interrogativo si specchiò nelle iridi azzurre, spalancate sul ricordo e sul « perchè » senza risposta. Mariù calava le lunghe ciglia, e tutto finiva lì, fra la fronte bianca e liscia e la linea dura delle labbra chiuse. A piccoli passi arrestati, scandiva la sua giornata senza palpiti.

E, un po' alla volta, nessuno più incrociò all'angolo il suo destino.

Il sogno tornava spesso lì, fra il libriccino di preghiere e la ballata carducciana di Jaufré Rudel; lì, allora, sorrideva, perchè quel sogno aveva un solo viso e un solo sorriso; e levava le mani dalle piccole orecchie e il cuore sospirava la cadenza di un verso sussurrato nella penombra [illegible].

E i capelli biondi, sottili, come la seta, affacciarono dei fili d'argento, fitti come gli anni, come i giorni e i minuti. Lo specchio rimase in ombra, perchè Mariù temeva la luce, e calava le tendine fitte sui vetri del suo nido silenzioso.

Un po' alla volta, si curvò verso il ricordo: e, perchè il ricordo, ormai, era tanto, tanto lontano, sentì l'uggia strana di una lagrima lì, all'angolo dei grandi occhi azzurri.

E curvava il capo sul petto, e la figuretta si rimpiccioliva così in una breve linea di spasimo, perchè la sofferenza entrava dallo spiraglio dell'uscio e illividiva di tristezza, freddi come il crepuscolo, gli angoli delle sue stanze ovattate. E, anche allora, la sofferenza aveva un [illegible] più il viso dell'armi, anche lei, forse, era una piccola cosa, sottile, lieve, un profilo breve di donnina settecentesca, un po' lontano di gioia e di fede.

***

Sul riflesso di quei ricordi di un giorno, col passato di Maggio, si affacciò ancora così, allo improvviso, brutalmente il sorriso di « lui », forse, non era più [illegible] dimenticato. Non era più il viso di allora: aveva delle increspature agli angoli delle labbra stanche, il passo lento e un tremito brevo alle mani.

Sostò lì, all'ombra della figuretta di lei, un po' curva, il viso pallido sotto la corona dei capelli bianchi.

E tornava il ritmo della vecchia cadenza; e Mariù aveva sempre gli occhi blù. Ma non li alzò al viso di lui, limpidi, puri, con l'anima schietta di allora: li tenne bassi, e non volle sentire: si allontanò col suo passettino breve. E sentì che « lui » la seguiva, come allora: ma aveva il passo incerto, e batteva la mazza sul selciato.

E lei sentiva che quei piccoli colpi, lenti, uguali, monotoni, avevano il ritmo di quel rintocco solenne che chiamava ogni sera sulle sue labbra sottili la preghiera dell'Ave-Maria. E scuoteva il capo.

E, quando fu sulla porta di casa, alzò la mano guantata di nero e disse « no » una, e due, e tre volte: così, senza parlare, le lunghe ciglia calate sulle guancie rugose.

E salì le scale tenendosi una mano sul cuore.

Poi, quando fu nel silenzio delle sue stanzette, umili e serene si accostò allo specchio: e, perchè la stanza era in penombra, accese la lampadina lì, sopra.

E sgranò gli occhioni azzurri di allora sui suoi capelli bianchi e sulla piega amara delle labbra esangui. Il sogno era lontano, troppo lontano, e non tornava più fra le sue mani bianche, velato d'azzurro, e il sorriso stanco di « lui », il ricordo sì, sempre, fino al tramonto; ma il sogno no. Era troppo bello, aveva i suoi capelli biondi, il tremito spaurito del suo cuore di bimba, il viso prepotente di « lui », le sue mani forti e salde, e gli occhi neri, ridenti, tuffati audacemente nelle sue iridi azzurre.

Spense la lampada e si avvicinò alla finestra. « Lui » era sempre là: vecchio, curvo, immobile; un'ombra sul traffico assordante della via. Accennò con le labbra ad un bacio: un bacio al suo ricordo di gioia che passava ancora una volta lì, sulla strada di casa sua: e si raggomitolò tutta, perchè aveva un'impressione di freddo; e giunse le mani in preghiera. Forse, aveva bisogno di dimenticare per non soffrire di più.

Antonio Gandio

LA VITA CONTRO LA MORTE

Il sogno di Faust starebbe per avverarsi?

A New York, a un piano dell'Istituto Rockefeller, c'è un laboratorio misterioso, al quale si accede con una scala a chiocciola, nascosta; e le mura sono nere, neri i mobili, scarsa la illuminazione che appena rischiara le stanze. Chi lavora là dentro, in questo gabinetto scientifico che ha del magico nel suo tenebroso arredamento, veste una lunga cappa nera, e porta un berretto nero. Soltanto uno ha un berretto bianco: è la distinzione che, nella tenuta, addita il mago, lo scienziato Alexis Carrel.

Durante degli anni, a questo misterioso laboratorio del dott. Carrel si è recato nascostamente, entrando per una porticina segreta, l'ingegnere Lindbergh. Perchè mai un ingegnere nello studio di un medico?

Il dott. Carrel aveva bisogno, per le sue esperienze, di una pompa. Questa pompa doveva assicurare una circolazione continua di siero al sicuro da ogni inquinamento di microbi. Alexis aveva richiesto questa pompa a un tedesco, certo Rosemberg, ma lo strumento non aveva corrisposto allo scopo; e fu allora che Alexis chiese la collaborazione di Lindbergh che da tempo seguiva con interesse l'opera dello scienziato e che fu felice di poter mettere a disposizione della di lui scienza le sue vaste cognizioni di meccanica.

L'argomento delle ricerche di Alexis Carrel era invero appassionante anche fuori della cerchia della medicina. Si tratta di fabbricare un cuore artificiale, asettico, ossia di far circolare del sangue o del siero senza contatto con l'esterno.

La pompa di Lindbergh

Ci volgio quattro anni a Lindbergh, per costruire la pompa necessaria alle esperienze di Carrel; essa è composta di tre scompartimenti di vetro: il siero, preso alla base, sale fino all'organo in osservazione nella camera superiore a mezzo della pulsazione di un gas. La pulsazione è prodotta dall'aria compressa. Del cotone isolante filtra e trattiene i germi al di fuori. Si ha così un organo asettico che funziona come un cuore.

Celebre è la esperienza fatta da Carrel circa il 1912. Egli aveva messo un frammento di cuore di pollo in un boccale, immerso in un liquido nutriente. Quarantotto ore dopo il pezzetto di cuore era raddoppiato; poi era andato aumentando. Son passati quasi trenta anni da questo fatto e dei pezzi staccati da questo embrione continuano a vivere. L'aspirazione di Carrel è stata quella di ottenere non più l'aumento di frammenti di organi, ma la ricostruzione completa degli organi.

Quando si seppe che egli chiedeva a degli ingegneri una pompa, si disse scioccamente che egli tentava di costruire un cuore di zinco; era invece per mantenere costante la circolazione di un sangue o di un siero per aumentare le dimensioni dei frammenti e per giungere ad ottenere integralmente un organo. Egli è arrivato a conservare infatti delle ghiandole tiroidi, dei reni, dei cuori per trenta giorni.

Una grande scoperta

Che vuol dire ciò? Che degli organi interi potranno senza dubbio, grazie a Carrel e ai suoi successori vivere separati dall'organismo; egli spera di poter scoprire esattamente la sostanza di cui questo o quell'organo ha bisogno per crescere e per funzionare. Forse allora si potrà dare al corpo ciò che bisogna per sviluppare o rigenerare quest'organo. Invece di iniettare l'insulina per combattere il diabete, si cercherà di rigenerare il pancreas stanco.

Si deve così arrivare a estrarre gli organi da un corpo, a metterli nella pompa artificiale, come si fa degli individui malati che si mandano all'ospedale; si guariranno, staccati dall'organismo, a cui li renderemo sani e rimessi a nuovo, perchè avremo potuto curarli più energicamente fuori dell'organismo malato che in un corpo attaccato da altri mali.

Ecco come la pompa di Lindbergh servirà a così grande opera che rinnova dalle base la medicina. Grande è il cammino percorso, ma più vasti ancora sono gli orizzonti aperti a questa scoperta scientifica che ha del miracolo, che sconfina nell'inverosimile. Quali mai potranno essere le estreme realizzazioni di questa scoperta? Ognuno può fantasticare a suo piacere, e sarà sempre nel campo delle possibilità.

Nobili ricerche

Ecco l'episodio il più bello e il più appassionante della scienza. Niente di più nobile poteva offrirci il nostro secolo. Si è iniziato con esso la lotta della vita contro la morte. Non si tratta delle stupide dicerie messe in giro per spiegare la collaborazione di un ingegnere con uno scienziato; ciò aveva perfino fatto dire agli stolti che si tentava di sostituire al cuore umano un cuore di metallo! Si tratta di lunghi studi, da cui si traggono già delle conseguenze; e queste conseguenze tendono a ritardare la decomposizione degli organi, la vecchiaia, la morte. Si può ora comprendere come chi da anni e anni lavorava per il raggiungimento di questi alti scopi, avesse bisogno di circondarsi di silenzio e di mistero.

E' l'antico sogno della umanità; il sogno di Faust che si avvera: il dono prezioso della vita, conteso dalla morte, che viene trattenuto con disperati sforzi e sottratto alle bramose adunche mani della Parca.

Alexis Carrel è all'apice della sua attività produttiva; egli saprà perfezionare la sua scoperta e portarla al massimo rendimento pratico in servizio della umanità sofferente. Il suo collaboratore Lindbergh, considerato non solo come uno degli assi mondiali della aviazione, ma come il genio stesso della aviazione, che stabilirà le relazioni più felici, più rapide, più sicure fra gli uomini, ha l'orgoglio di avere, con la sua pompa, servito alla più impressionante scoperta del secolo.

E dinanzi a queste esistenze che per la loro attività straordinaria, possono dirsi eroiche, noi, nella quotidiana vita senza incidenti e senza gloria, chiniamo riverenti la fronte, ammirando l'alto destino del genio che strappa i segreti alla natura e offre alla umanità il conforto inestimabile di una certezza di vittoria della vita sulla morte.

Duecento cravatte

Non senza emozione abbiamo appreso che Adolfo Menjou verrà in questi giorni in Europa, diretto a Parigi, e che egli porta seco, nelle sue valigie, duecento cravatte; trenta fra queste, le più belle, sono destinate a completare la sua toletta nei giorni in cui saranno a Parigi i Reali d'Inghilterra. E poichè il soggiorno sovrano nella capitale della Repubblica non durerà che tre giorni, se ne desume che il grande Adolfo cambierà di cravatta dieci volte al giorno. Si aggiunga che un uomo elegante non cambia la cravatta senza cambiar camicia e vestito. La cravatta è un complemento essenziale della toletta maschile. E' il dettaglio animatore dell'insieme. Dalla cravatta, l'abito più raffinato, su una camicia dalla tinta bene intonata, trae il suo meritato rilievo. Una brutta cravatta, scelta con poco gusto, può svalutare completamente il capolavoro di un sarto impeccabile.

Da queste considerazioni si deduce che il grande Adolfo sarà costretto, durante il suo soggiorno a Parigi, in coincidenza con quelo dei Sovrani inglesi, a cambiare anche vestito e camicia dieci volte al giorno... Sarà, per i parigini, proprio una faticosa corvè, dividere il proprio tempo tra gli Ospiti augusti e Adolfo; assiepare le strade in tutte le ore, mattina e sera, al passaggio reiterato del corteo regale, nelle varie visite fissate dal programma, e non mancare alle dieci esibizioni quotidiane di Adolfo, nei dieci diversi abiti, assortiti alle dieci sue diverse cravatte di obbligo. Tanta abbondanza in una volta sembrerà quasi un'ingiustizia, alla curiosità parigina; la Provvidenza avrebbe potuto distribuire i suoi doni con più agio e latitudine, senza obbligare i suoi favoriti ad essere, alle dieci al Louvre, per applaudire i Sovrani al loro arrivo al Museo, ed essere alle undici al Giardino di Boulogne, per non perdere lo spettacolo di Adolfo in abito azzurro cenere con cravatta azzurro-viola; puntando quindi verso il Pantheon, per giungere in tempo, a mezzogiorno, per assistere all'uscita dei Sovrani dal tempio della gloria e ripartire veloci per i Campi Elisi, per ammirare Adolfo, al tocco, al ristorante, in abito color nocciuola e cravatta rosso-lacca... E così fino a sera, per tre giorni, affrontando fatiche da fiaccare la resistenza di un gladiatore del Circo Massimo...

Quando Adofo, fresco, alacre, infaticabile, cambiando cravatta ed abito dieci volte al giorno, certamente troverà tempo di tener viva la sua rinomanza di seduttore irresistibile, di fenomeno galante o lungo metraggio; sentirà le donne, come sempre, delirare per lui, a malgrado la concorrenza che gli fanno i vari Cooper, Gable, Taylor, Tone. E' vero, questi hanno dalla propria parte la giovinezza, e non hanno bisogno di duecento cravatte per far colpo; piacciono addirittura senza cravatta, alle donne di oggi, più aride e spregiudicate. Ma il sapiente Adolfo sa che queste vertigini di giovinezza non sono di lunga durata, mai, se all attrattiva elementare dell'età non si unisce quella degli accorgimenti virtuosi, delle risorse capziose ed esperte. E tra queste ultime, per soggiogare una donna, non è scevra d'importanza l'arte di farsi a perfezione il nodo della cravatta. Ai tempi di lord Brummel si diceva che esistessero trentasei modi di farsi la cravatta, e la donna è, ancora oggi come allora, una creatura romantica, sulla quale uno di questi trentasei modi può fare effetto...

CONQUISTE AUTARCHICHE

La produzione della carta

L'italianità del prodotto garantita dai nuovi impianti per la cellulosa

La saggia disposizione del Segretario del Partito che affida alla GIL la raccolta della vecchia carta destinata al macero e alla conseguente sua riutilizzazione per produrre della carta nuova, ha riacceso un po' ovunque una propaganda contro il normale consumo della carta, che non solo esula dallo spirito e dalla lettera della suddetta disposizione, ma non è affatto in armonia con le norme e le direttive di lotta che si debbono seguire per raggiungere l'autarchia, anche in questo importante settore della produzione nazionale.

Bisogna infatti tener ben presente che S. E. Starace, con realistica perfetta visione della situazione e delle necessità autarchiche, non ha ordinato o raccomandato una limitazione nel normale uso della carta, ma semplicemente ha disposto che tutta la carta vecchia, anzi che andar dispersa e sprecata, venga raccolta ed inoltrata alle cartiere per un nuovo ciclo di lavorazione. E la portata del provvedimento risulta al suo giusto valore ove si consideri che da un quintale di carta vecchia si può ricavare la materia per produrre circa 80 Kg. di carta nuova. Da questo però a sostenere la necessità che bisogna assolutamente limitare il consumo della carta in Italia, il passo è lungo. Ora, una propaganda in tal senso non solo è inutile, ma è anche contraria agli interessi nazionali, in quanto può ritardare il conseguimento dell'autarchia, verso la quale il nostro Paese si è decisamente avviato anche nel settore della produzione cartaria.

Spirito e pratica dell'autarchia

Tre sono i canoni fondamentali fissati dal Regime per lo svolgimento della lotta autarchica: 1) eliminare o ridurre al minimo le importazioni dall'Estero; 2) valorizzare al massimo ogni risorsa e possibilità del Paese; 3) non alterare o turbare il meno possibile, il ritmo normale del lavoro e della produzione. Orbene, mentre la nostra importazione di carta è già ridotta presso chè a zero, la nostra industria, sorretta validamente dal Governo, sta attrezzandosi per sottrarsi da ogni dipendenza straniera anche per quel che concerne le materie prime in genere e la cellulosa in specie. Poichè autarchia non significa affatto anormale limitazione nel l'uso della carta, ma piena ed assoluta italianità d'origine e di lavorazione del prodotto stesso.

In Italia non abbiamo certamente carestia di carta poichè la produzione nazionale copre molto largamente il pieno fabbisogno della Nazione e dell'Impero. In un certo senso, non sono neppure le materie prime per fabbricarla che ci mancano, bensì gli adeguati impianti per trasformare in materiale di fabbricazione quelle speciali sostanze vegetali come il legno, la paglia, il canapule, lo sparto, ecc. che maturano anche tra noi e sono adatte allo scopo. In sostanza, il problema autarchico della carta - tutto qui, e cioè nel poter produrre in casa le materie prime necessarie alla sua fabbricazione, eliminando qualsiasi importazione a cominciare dalla cellulosa.

Materie prime nazionali

Orbene, anche il problema delle materie prime si sta avviando a soluzione, come dimostra il chiaro linguaggio delle cifre. Su un giro annuo di affari variante dagli 800 milioni al miliardo di lire, l'industria cartaria italiana importava nel 1934 circa 200 mila tonnellate di cellulosa che nel 1937 erano già ridotte a 110 mila. — L'importazione di altre materie, come pasta di legno, cartaccie, ecc. è oggi contenuta in modesti limiti, mentre tutto il resto viene fornito dal mercato nazionale. Questi dati dovrebbero sfatare la credenza, diffusasi fin dall'epoca delle sanzioni, che la carta gravi in modo esagerato e catastrofico su la nostra bilancia commerciale. L'avere poi in soli tre anni ridotta di circa la metà l'importazione della cellulosa, pur producendo pressappoco lo stesso quantitativo di carta, dimostra quali risorse e possibilità abbia la Nazione nel procurarsi da se le materie prime per questa industria ed indica in modo inequivocabile la via da seguire per arrivare, anche in questo settore, al conseguimento dell'autarchia.

Infatti è ben su questa via che, sorretta dal Governo fascista, si è messa la nostra industria. Nuovi impianti veramente grandiosi si stanno allestendo per una ulteriore produzione annua di circa 42 mila tonnellate di cellulosa e mezza pasta di cellulosa ricavata oltre che dal legno, anche da altri vegetali italianissimi come la paglia, il canapule e lo sparto, finora mai o solo parzialmente impiegati. Inoltre è in fase avanzata di studio il progetto per la creazione di altri quattro impianti che potranno dare la disponibilità annua di 60 mila tonnellate di cellulosa.

E' evidente che mentre la nostra industria sta compiendo sforzi così coraggiosi per svincolare il Paese da ogni dipendenza verso l'Estero, ogni contrazione nel consumo della carta toglierebbe incentivo ed interesse a nuove iniziative e porterebbe fatalmente ad un rallentamento, e forse anche ad una mutilazione, di quel piano autarchico che, predisposto dalla Corporazione della carta e stampa, è già entrato nella fase esecutiva.

Normalità nel consumo

Non bisogna dimenticare che la lotta per l'autarchia è di tale importanza e crea situazioni e rapporti spesso così complessi e delicati da non ammettere improvvisate soluzioni semplicistiche, ma da esigere invece esami accurati ed approfonditi dei singoli problemi da risolvere. Nel caso della carta, mentre la raccolta e la riutilizzazione di quella vecchia rientrano nelle buone norme autarchiche e vanno incoraggiate ed estese quanto più è possibile, una continua e forzata contrazione nel consumo della carta non può rimanere come base ad una sana e lungimirante impostazione autarchica di un così importante problema industriale e commerciale.

Una tale sistematica limitazione al normale uso di un prodotto tanto diffuso, insostituibile e di generale necessità; lungi dal risolvere radicalmente il problema, non contribuisce in nessun modo, nè diretto nè indiretto al raggiungimento della piena italianità d'origine e di produzione della carta.

Anche come rimedio contingente e provvisorio i risultati, al fine autarchico, saranno sempre assolutamente trascurabili giacchè tale limitazione, per forza di cose, non potrà che ripercuotersi quasi esclusivamente sulle carte da involgere che sono poi quelle fabbricate in gran parte con materie prime nazionali e che contengono le più basse percentuali di cellulosa, senza contare che sono anche le meno facilmente sostituibili quando si tratta di proteggere igienicamente i commestibili.

C'è infine un lato industriale e sociale del problema che merita la massima attenzione. La contrazione eccessiva del consumo, assolutamente inutile al fine autarchico, finirebbe per turbare in modo sensibile un importante settore di lavoro e di produzione che assorbe, nelle sole cartiere 45 mila operai, mentre un forte numero di altri lavoratori esplica la propria attività nelle organizzazioni industriali e commerciali inerenti alla carta.

L'azione autarchica, se mira ad eliminare il prodotto straniero ed a sostituire alle materie prime estere quelle nazionali, non deve portare ad inutili privazioni, e tanto meno a sacrificare le possibilità di sviluppo e di produzione delle nostre industrie. Anzi, è da quello sviluppo che si può arrivare all'autarchia ed è ad esso che mira l'azione del Regime, con l'impulso che vien dato a tutte le iniziative industriali.

Sigma

Giovanni da Udine a Villa Madama

Quasi a mezza costa di Monte Mario, nel Trastevere nord — fra lecci e cipressi e pini, in un silenzio superbo e pure a pochi minuti d'automobile dal centro di Roma — si adagia regalmente Villa Madama, quella che fu un tempo — ed era il tempo di Leone X — la villa medicea splendidissima.

Oggi, dopo un abbandono di secoli, la villa è stata di nuovo restaurata e di nuovo adattata alle necessità di una dimora magnificentissima, essendo stata adottata dal Governo fascista.

La costruzione di questa villa, che è legata alle memorie più fulgenti del Rinascimento italiano e che, non fu mai del tutto compiuta, fu iniziata dal Cardinale Giulio de' Medici per Papa Leone X, nell'anno 1516.

Agnoldomenico Pica, in un interessante articolo pubblicato testè sull'« Ambrosiano » nella pagina dedicata all'architettura e all'urbanistica, rileva che « la testimonianza del Vasari attribuisce il primo impianto della villa a Raffaello da Urbino, mentre garantisce che la prosecuzione dei lavori si deve a Giulio Romano e che le preziose decorazioni interne, a stucco e a fresco, si debbono alla collaborazione dello stesso Giulio Romano con il virtuosissimo Giovanni da Udine ».

Soggiunge il Pica che « rimane a fianco di una lunga terrazza arborata e più in basso, il bellissimo ninfeo a grandi nicchie murarie disegnato da Giovanni da Udine. E pur di Giovanni rimane, presso la villa, nell'orto cintato, l'elegantissima fontana *« dove gitta una testa di liofante di marmo per il niffolo »*.

« Fontana di stucco, veramente, non di marmo, deliziosamente adorna, nell'archivolto, di musaici policromi e di decorazioni «polimateriche» a conchiglie di mare. E anche di Giovanni rimangono nell'interno della villa gli stucchi con i grotteschi, gli animali, i festoni, gli pseudo-cammei, i medaglioni dipinti, che decorano i pilastri e le volte della grande aula triabsidata a terreno, assemprando vigorosamente l'estrosa preziosità delle decorazioni e degli stucchi ellenistico-romani della epoca imperiale ».

Ecco, dunque, un'altra testimonianza delle mirabili opere create nell'Urbe dal nostro insigne pittore e architetto, che collaborò con Raffaello negli affreschi delle Logge Vaticane, lasciando orme indelebili del suo ingegno.

Il convegno dei mercanti

[illegible]

CREMONA, 29.

Nei giorni 3 e 4 luglio p. v. avrà luogo in Cremona il Convegno Nazionale dei Mercanti d'Arte organizzato dalla loro Federazione; esso sarà presieduto da S. E. Farinacci quale Presidente del Comitato per le Manifestazioni Artistiche Cremonesi; e vi parteciperà anche S. E. il Ministro per gli Scambi e per le Valute.

L'intervento di S. E. Guarnieri ai lavori del Convegno si collega con uno dei più importanti temi che sarà in discussione: quello cioè degli scambi con l'estero degli oggetti in relazione ai problemi valutari.

Una inchiesta sui dirigenti dottori in agraria

ROMA, 29.

E' in corso una indagine tendente a rilevare in qual modo e misura i proprietari di fondi assicurano l'intervento della tecnica agraria nella direzione delle aziende per mezzo di membri delle loro famiglie. Ciò allo scopo di mettere in giusto valore quei proprietari terrieri che, intendendo i tempi nuovi, si sono dedicati o fanno dedicare i loro figli agli studi agrari e applicano la competenza professionale acquisita all'amministrazione dei loro patrimoni ed alla direzione delle loro aziende.

Sommari di Riviste

Almeno quando la stanze non si adopera, perchè si ha da trasportare, deve essere comodo poterla chiudere tutta in una cassa! Certo, quando nella camera si vive si ha il desiderio d'avervi tante cose: ma non è possibile conciliare i due desideri opposti, d'aver una camera bella, anche con tante cose e di potersela metter via quasi in una valigia? Vi è pur molta gente che non può contar di vivere sempre nella stessa città: ufficiali e professori; e dovranno condurre una vita raminga attraverso le solite pensioni e alberghi, per non dover ogni tanto buttar via quattrini in traslochi, in riattamenti, in complicazioni maledette? Ma anche chi sta sempre nella stessa città e vuol cambiar almeno di strada, ha da far sempre i conti col costo e l'imbroglio del trasloco. Allora «Domus» si è preoccupata già più volte di questo problema ed abbiamo già anche noi richiamato la attenzione su disegni e progetti pubblicati da questa interessante rivista: ma l'ultimo numero, il 126, offre anche qualche cosa di meglio. Appunto per iniziativa di «Domus», un architetto di gusto, Berardi, ha studiato una deliziosa camera matrimoniale e una bella stanza da pranzo, con mobili facilmente smontabili e tutti calcolati in modo da poter rientrare, al momento del trasporto, uno dent o l'altro. Nell'armadio della camera da letto entrano le spalliere del letto, le sedie, il comodino; le reti sono alloggiate nel fondo, esteriormente. Nella credenza, invece, entrano il tavolo ripiegato e sei sedie. Le due stanze entrano, quindi, dentro due mobili: il che non solo fa risparmiare perfino la cassa ma anche assicura della assoluta garanzia nel trasporto, il quale, così, economizza fin l'imballaggio. Ma l'importanza di quel che offre «Domus» è che non si tratta più solo di disegni ma di mobili già pronti: fabbricati dalla ditta Berardi di Firento.

UNA COLLANA DI MANUALI

Educazione fisica e sportiva

Non sappiamo se gli Istruttori della G.I.L., e non soltanto quelli della G.I.L., conoscono una collezione di manuali di indiscusso valore (tutti copiosissimi di nitide illustrazioni esplicative) che una nota Casa Editrice Italiana va pubblicando da quaranta anni a questa parte e che possono costituire veramente un ausilio importante per gli Istruttori stessi oltre che una una guida per gli allievi. Si può proprio dire che vorticosamente si sono susseguite le edizioni del Tenente Muller dei cui libri tessiamo l'elogio unico in questo campo, il Müller si è imposto all'attenzione del pubblico mondiale ed ha riscosso la fiducia di molti.

« Il mio sistema » è nato dalle insistenze dei colleghi canottieri, e la Sperling e Kupfer, che ha divulgato in Italia le opere principali del Müller, ha conquistato, sin da questo primo volume, anche fra noi un favorevolissimo plebiscito di ammirazione e di fiducia all'Autore. « Il mio sistema » ha raggiunto in Italia il 465.o migliaio, ed ottimo successo hanno avuto pure: « Il mio sistema per le donne », « Il mio sistema per i fanciulli », « La vita all'aria aperta », « Il mio sistema di respirazione ».

Nel suo ultimo volume « Il mio sistema di respirazione », l'Autore sostiene la necessaria disciplina, oculata, di questa funzione. Un consiglio per l'Atleta: dello stadio e della piscina; del ring e della pedana; del remo e del pedale, una regola per ogni distanza e per i singoli allenamenti progressivi. Accanto a questo, poniamo immediatamente: « Vita all'aria aperta ». E' la professione più convincente del naturismo; contiene la dimostrazione più efficace dei benefici offerti dalla luce, dall'aria, dal sole; sottopone i consigli e i metodi in modo essenzialmente pratico.

Nella stessa veste tipografica di questa serie del Müller, segnaliamo un altro libro, rivelatore di un segreto a cui molti desiderano di essere iniziati: « Jiu-Jitsu » di Glücker maestro germanico di tale disciplina. La celebre arma di difesa, lo sport nazionale giapponese, suggestivo nelle risorse, strabiliante negli effetti, è descritto dai principii elementari agli spunti più arditi, con un sistema semplice, logicamente progressivo, condotto con tutta evidenza, coadiuvato da tavole illustrative e da numerose foto.

Un altro volume, tradotto da Ugo Vallepiana, pioniere dello Sci italiano, merita la particolare attenzione di tutte le scuole di sci civili e militari esistenti in Italia.

Questo volume « Sciare » annuncia una tecnica moderna, semplificata e razionalizzata. Non sembrerà vero a coloro che si sono smarriti nelle difficoltà del peso a valle e del mento allineato col ginocchio o con l'alluce, sentire parlare di semplificazione, ma questa esiste veramente nel volume come esiste nella realtà: accessibile a quanti in definitiva hanno imparato ad usare gli sci con quella semplicità di movimenti caratteristica dello stile odierno nella discesa.

Infine la rassegna di queste pubblicazioni si chiude con una novità apparsa in questi giorni dal titolo *Nuoto e Tuffi*. Il campione di nuoto Elio Frisia ha portato la sua collaborazione a questo volume. Questo libro fra l'altro rappresenta una concezione editoriale nuova fra di noi: il «Cine Libro», forma indicatissima per questa opera. Nel volume troviamo duecentocinquanta riproduzioni di pellicole e disegni e veramente le fotografie contenute in questo trattato vivono e si muovono davanti ai nostri occhi sfogliando il libro, nel modo indicato nel medesimo, ed i soggetti si tuffano e nuotano con la velocità che più piace al lettore. Oltre alla tecnica dei vari tipi di nuoto e dei vari tuffi, assai interessanti e nuovi sono gli esercizi per abituare l'individuo all'acqua.

Siamo certi di avere fatto cosa utile richiamando l'attenzione delle competenti organizzazioni su questa ammirevole collezione della Sperling e Kupfer, Casa Editrice Italiana, della quale è Presidente l'on. Bodi e Direttore generale il camerata Giannoni e da essi attivamente diretta.

Le nuove carrozze ferroviarie di III classe

ROMA, 29.

Entro il prossimo mese di luglio, in conformità del programma già stabilito di mettere in funzione 500 nuove carrozze e 2.500 carri merci, entreranno in circolazione le prime carrozze ferroviarie modernissime di terza classe che saranno tanto apprezzate dal pubblico italiano, perchè rappresentano quanto di meglio si possa desiderare per comodità modernità e decoro. Le nuove carrozze sono autarchiche, perchè costruite con materiali esclusivamente italiani ed hanno i sedili imbottiti e rivestiti di velluto marrone, le pareti ricoperte di linoleum e i braccioli rivestiti di gomma piuma; le parti in ottone e bronzo delle bordature sono inoltre sostituite con materiale di lega leggera, pure di origine nazionale.

Le prime vetture moderne di terza classe verranno adibite, come informa l'Agenzia GEA, sulle linee a lungo percorso in composizione ai treni direttissimi.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 6

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

Nel Consorzio Cellina-Meduna

Nella sede del Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna si è riunito nel pomeriggio del 28 corrente, in seduta ordinaria, il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio stesso, del quale fanno parte anche i Podestà di ben tredici Comuni della destra Tagliamento.

Il presidente on. comm. Aprilis ha aperto la seduta invitando gli intervenuti ad un minuto di raccoglimento a ricordo del compianto comm. Micoli Toscano, presidente della Unione Provinciale Agricoltori, membro della Deputazione consorziale, recentemente scomparso, del quale il presidente ha ricordato il fattivo contributo di esperienza e di attività dello stesso portato nella amministrazione consorziale.

Ha inoltre rivolto un saluto al comm. dott. Pacini, segretario dell'Unione Provinciale lavoratori dell'Agricoltura, trasferito per ragioni della sua carica ad altra sede, che, quale membro della Deputazione del Consorzio, già aveva con competenza collaborato con l'Amministrazione per circa un anno.

Si è iniziata quindi la discussione dell'ordine del giorno con brevi comunicazioni del Presidente sulle assegnazioni concesse dallo Stato al Consorzio Cellina-Meduna, sui stanziamenti per la bonifica stabiliti dal Duce, per l'attuazione del suo programma di lavori nei prossimi esercizi finanziari.

Dopo l'approvazione del consuntivo 1937, il Consiglio ha approvato due progetti per opere di distribuzione irrigua da eseguirsi nell'esercizio 1938-39, per un importo di lire 860.000, nei territori dei Comuni di Fontanafredda, Budoia e Vivaro.

Il Presidente ha poi dato notizie circa la esecuzione delle opere del gruppo Meduna, che saranno iniziate nella primavera del 1939, e circa gli studi e le trattative in corso per la costruzione del grande serbatoio di Barcis.

Infine il Consiglio ha riconfermato all'unanimità i consiglieri già in carica nello scorso anno, a revisori dei conti per l'esercizio 1938.

Il Carro di Tespi

Fervono in ogni campo i preparativi per la prossima venuta del Carro di Tespi, e la Segreteria del Dopolavoro è in pieno lavoro organizzativo.

Da tutta la zona pordenonese è previsto un accurato servizio di autocorriere che, con modestissima spesa, faranno affluire a Pordenone tutti coloro che non vorranno mancare alla grandiosa festa d'arte lirica che si prepara per la sera del 18 luglio. Le richieste di biglietti affluiscono a centinaia ogni giorno ed è facilmente prevedibile che per i ritardatari questa volta non vi saranno posti.

Grazie ad appositi accorgimenti tecnici la musica ed il canto si udranno distintamente in tutte le loro più delicate sfumature in ogni angolo della vasta platea.

I migliori artisti italiani ci daranno una superba edizione dell'«Andrea Chenier» una di quelle rappresentazioni liriche che rimangono segnate negli annali cittadini.

In suffragio di Luigi Gabelli

Ieri nella chiesa di S. Agnese di Rorai Piccolo di Porcia, alla presenza dei famigliari dell'eroico Caduto di Lekemti, e di tutte le autorità di Porcia oltre che di una folla di popolo, è stata celebrata una solenne messa funebre in suffragio della Medaglia d'oro ten. Luigi Gabelli.

Ricorreva il secondo anniversario del glorioso sacrificio degli Eroi di Lekemti.

Camerata che ci lascia

Il camerata Gastone Cao, presidente del nostro Dopolavoro, direttore da lunghi anni dello stabilimento di Pordenone del Cotonificio Veneziano, è stato destinato alla importante sede di Venezia.

Il camerata Cao che, con le sue elette qualità e la sua squisita gentilezza aveva saputo cattivarsi la più viva simpatia tanto nella cittadinanza come nella massa degli operai alle sue dipendenze, l'espressione del nostro vivo rammarico per la sua partenza e lo augurio più fervido per la sua carriera.

L'altra sera all'Albergo Centrale un numeroso gruppo di camerati ed amici ha voluto festeggiare il partente con una amichevole riunione conviviale, alla fine della quale sono state pronunciate parole augurali.

Nel Dopolavoro

Il camerata Guglielmo Colauzzi segretario del locale Dopolavoro, è stato testè dal Segretario Federale nominato membro del Consiglio della Federazione Provinciale delle Filodrammatiche.

Offerta all'Ospedale

Il rag. Simone Zacchi ha versato all'Ospedale Civile la somma di lire 100 a titolo di omaggio al primario dottor Botteselle.

Offerta alla Milizia

Con gesto veramente encomiabile, che rispecchia nobiltà di sentimenti e profondo attaccamento alla Milizia, il C. M. Rodolfo Tatuzzi, per onorare la memoria della sua cara madre, ha elargito la somma di L. 160 da destinarsi in sussidi per le CC. NN. bisognose della 63.a Legione.

Il Console Comandante, preso atto dell'offerta, ha destinato la somma ai Militi più bisognosi del Comando della VII.a Centuria di Pordenone.

Campionato provinciale di bocce

Il Dopolavoro provinciale indice ed il Dopolavoro comunale di Pordenone organizza per domenica 3 luglio due distinte gare individuali o a coppie riservate alla terza categoria valevoli per il Campionato Provinciale.

Per detta gara che avrà luogo presso la trattoria Carone vigerà il regolamento della F.I.G.B. Potranno parteciparvi tutti i dopolavoristi regolarmente tesserati per l'anno XVI.

Le iscrizioni fissate in lire 2 per individuale e per lire 4 per le coppie, vanno indirizzate al Dopolavoro comunale di Pordenone e si chiuderanno improrogabilmente alle ore 21 di domani 1.o luglio, ora in cui sarà fatto il sorteggio.

Oltre a numerosi premi di valore, vi saranno in palio medaglie e diplomi.

Le gare avranno inizio alle ore 9 precise del giorno 3 luglio per la gara individuale, mentre quelle a coppie si svolgeranno nel pomeriggio alle ore 14. Le finali sia dell'individuale che delle coppie saranno fatte alla sera.

Per reclami o informazioni sarà sempre presente in campo il direttore tecnico dell'O.N.D. di Pordenone camerata Bresin, accompagnato da un commissario nominato dalla direzione tecnica provinciale.

Il torneo "Greatti" di pallacanestro

Le partite di pallacanestro del Torneo GIL «Renzo Greatti» stabilite in calendario per la VII giornata, si svolgeranno sabato nel pomeriggio con il seguente orario:

Campo Pordenone ore 17: G.F. Pordenone-Maniago

Campo Cordenons ore 17: Cordenons A.-Marinaretti

Campo Cordenons ore 18: Cordenons B - Avanguardia Pordenone.

La classifica generale delle squadre dopo la VI giornata è la seguente:

Avanguardia Pordenone: partite giocate 5 punti 10 — Cordenons A, partite 5 punti 9 — Marinaretti Pordenone, partite 5 punti 8 — Cordenons B, partite 5 punti 8 — G. F. Pordenone, partite 5 punti 7 — S. Vito al Tagliamento, partite 6 punti 7 — Maniago, partite 5 punti 3.

Convocazione arbitri ed allievi arbitri

Questa sera giovedì alle ore 20.30 precise, presso l'Albergo Centrale sono invitati tutti gli arbitri e gli allievi arbitri appartenenti a questo sottogruppo.

Sarà gradito ospite il presidente del Gruppo Arbitri udinesi il geom. Umberto Modotti il quale per l'occasione terrà una lezione di carattere tecnico.

CORDENONS

Nella Scuola di disegno

Diamo l'elenco dei promossi alla Scuola di disegno professionale:

I. corso: Baradel Arpado, Bidinost Gino, Bortolin Giacinto, Cancian Ciro, Celeprin Giovanni, Cesarin Ettore, Chiandotti Ugo, Gozzarin Sebast., D'Andrea Sante, De Cesare Anibale, De Marchi Giuseppe, De Marco Eugenio, De Marco Lio, De Marco Riccardo, De Piero Giuseppe, Del Pup Calisto, Del Pup Luigi, Facca Duilio, Grigoletti Marcello, Leonarduzzi, Maschietto Luigi, Martin Gino, Mucignat Attilio, Mucignat Duilio, Mucignat Ennio, Paier Gino, Puppi Renato, Raffin Americo, Raffin Luigi, Scian Giuseppe, Turchet Federico, Turrin Fermino, Turrin Gerardo, Turrin Marino, Vianello Natale.

II. corso: Bianchet Gilberto, Bidinost Lidio, Bidinost Gino, Brunetto Mario, Colin Bernardo, D'Andrea Gino, De Anna Remigio, De Piero Virgilio, De Rola Luciano, De Zan Benito, De Zan Giuseppe, Della Vedova Federico, De Pup Antonio, De Pup Dino, De Pup Eligio, De Pup Erminio, Fain Donino, Raffin Antonio, Raffin Donino, Raffin Pietro, Santin Severino, Tombazzi Francesco, Turrin Mosè, Vignadussi, Federico, Vivian Osvaldo, De Marco Tiberio.

III. corso: Cozzarin Pietro, De Anna Ennio, Del Zotto Luciano, Piva Luigi.

IV. corso: Del Piero Marino, Del Zotto Mario, Endrigo Luigi, Angelo Augusto, Turrin Angelo, Turrin Antonio.

ZOPPOLA

Nomina

Con recente provvedimento del Comando Generale della M.V.S.N. l'Aspirante S.C.M. Pio Beltrame, insegnante elementare, è stato promosso S. C. Manipolo, Ruolo Gil.

Apparecchi radiorurali alle scuole

Grazie all'interessamento delle autorità locali, in questi giorni sono qui giunti altri quattro apparecchi Radiorurale, che sommati a quelli già esistenti, vengono a completare la dotazione di tutte le scuole del Comune. Ora possono ascoltare con profitto, le interessanti radioaudizioni anche gli abitanti delle piccole e isolate frazioni del Comune.

Disciplina stradale

Con l'assunzione della nuova guardia comunale è stato riorganizzato anche il servizio della viabilità ed è stata intensificata la sorveglianza sui contrassegni e fanali dei velocipedi e veicoli in genere. Attenti dunque, perchè è stata già elevata qualche contravvenzione.

Cronaca di Sacile

Consulta dei commercianti

Convocata dal Commissario camerata Bertoncin e sotto la presidenza dello stesso la Consulta dei commercianti si è raccolta per l'esame dei problemi maggiormente interessanti il commercio locale. Premesso il saluto al Duce, il presidente ha commemorato con nobili e commosse parole il compianto delegato cav. Viotto, ricordando la sua opera disinteressata e diligente a vantaggio degli organizzati, rendendosi degno di imperitura riconoscenza.

I presenti hanno ascoltato in piedi la commemorazione ed hanno unanimemente approvato le appropriate parole.

La Consulta quindi, quasi al completo ha esaminato i diversi problemi all'ordine del giorno, portando saggi consigli e proposte porchè la Delegazione possa sempre meglio funzionare ed i commercianti del Mandamento abbiano da trovare quell'assistenza che hanno diritto di aspettarsi.

Messa novella

Don Sacilotto Felice di Sebastiano celebrerà domenica 3 luglio p. v. nella Chiesa Parrocchiale di Cavolano di Sacile, la prima Messa, alla quale sono state invitate le autorità civili, politiche ed ecclesiastiche.

Gita del C. A. I.

Domenica 3 luglio p. v. la locale sottosezione del Centro Alpino Italiano organizza la terza gita della stagione con meta ai Bagni di Anduins.

Partenza da Sacile alle ore 6 con arrivo alla stazione ferroviaria di Forgaria Bagni di Anduins, seguendo la via Casarsa, alle ore 7.26. Alle ore 7.30 inizio dalla salita che porterà la comitiva in un'ora di facile cammino ad Anduins stazione climatica posta in una bellissima posizione. Dopo la colazione al sacco visita facoltativa nei pittoreschi dintorni. Il ritorno si effettuerà con partenza da Forgaria alle ore 18 arrivo a Sacile alle 19.38.

Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è di L. 9,20. Il luogo di convocazione alla nostra stazione ferroviaria alle ore 5.45 precise. Dato l'esito soddisfacente delle precedenti escursioni si prevede che la partecipazione degli appassionati della montagna alla terza gita del C.A.I. sarà numerosa.

Pesca di beneficenza

Diamo il primo elenco dei doni offerti alla Pesca di beneficenza, per la sagra di S. Liberale, che ricorre nella seconda domenica di luglio, che quest'anno cade nel giorno 10:

Bicicletta da uomo, marca Roma, del notaio dott. Guido Sartori; astuccio con servizio d'argento 800, per dolci, nove pezzi, del signor Giuseppe Montanari; grande orologio da tavolo, offerto dalla signora Luigia Montanari; kg. 20 di farina di lusso in sacchetti da kg. 1, della Soc. Macinazione cereali; un vistoso lampadario di ottone a tre bracci; tre ferri da stiro elettrici, offerti dal Direttore della Pordenonese sig. Grossi; numerosi vari oggetti offerti dalle ditte: Maddalozzo, Maestri, Montanari Angelo, e Città di Milano del sig. Antonio Del Favero. Si attendono altri numerosi e ricchi doni.

La sagra di S. Liberale

Ferve alacremente la raccolta di ricchi e numerosi doni chiesti alla cittadinanza dal nostro Arciprete mons. Antonio Santin, per la pesca di beneficenza in pro della riedificazione del tempio votivo di S. Liberale e pro restauro Duomo che avrà svolgimento tradizionalmente nella seconda domenica di luglio.

POZZUOLO

Pro Cassa scolastica della R. Scuola agraria

Alla Cassa Scolastica della Regia Scuola Tecnica Agraria sono pervenute le seguenti offerte: Luigi Morcal lire 100; cav. Francesco Bierti 69.50; signora Cleonice Marchese 50; Francesco Vicentini 50; comm. co. Andrea Caratti 20; prof. Italo Rossi 20; Cartoleria G. Gallussi 15; Virgilio Lorenzutti 10; per. agr. Pietro Martinis 10; prof. Candido Grassi 10; prof. Agostino Balestrazzi 5; prof. Domenico Traunero 5.

La presidenza della suddetta Cassa Scolastica porge vive grazie ai gentili oblatori e confida che altri vorranno seguirne il nobile esempio.

MANIAGO

All'Istituto tecnico inferiore

In questi giorni ebbero luogo gli esami e gli scrutini al nostro Istituto Tecnico inferiore Parificato, presieduti dal Commissario ministeriale prof. Luigi Cozzolongo preside del R. Istituto Tecnico di Tarvisio. Eccone i risultati:

Ammessi alla I.: Bastianutti Romeo, Bertolo Marina, Crovato Maria, Pascotto Otello, Plateo Riccardo, Pitton Beniamino, Rosa Giulio.

Promossi alla II.: Benedet Enrico, Rover Liliana, Brandolisio Giovanni, Candotti Edoardo, Chiapadia Bianca Maria, Cipolli Gianfranco, Dorigo Rosa Teresa, Petti Pierino, Pittung Angelo Paolo, Venier Emilia, Zanibon Era.

Promossi alla III.: Basso Saturnino, Calligaro Vally, Li Calzi Luigi, Mazzoli Clementina, Sostero Franco, Testori Renato.

Promossi alla IV.: Grandis Maria, Li Calzi Rosina, Mazzoli Domenica, Rosa Anna Maria.

Ammessi all'Istituto Tecnico Superiore di Udine: Dorigo Francesco, Mazzoli Luigi, Morelli Danilo.

Da San Daniele

I promossi alla Scuola di avviamento professionale

Diamo l'elenco dei licenziati nella Sessione estiva alla R. Scuola secondaria di avviamento professionale: Canusso Regina, Frittaion Ines, Pellissoni Ilca, Zucchiatti Italia, Bino Mario, Chiurlo Romano, Culotta Pietro, Floreano Luigi, Persoglio Giuseppe, Gotti Dario, Leonarduzzi Celso, Leonarduzzi Ennio, Macor Enzo, Macoritto Enzo, Molinaro Ermes, Molinaro Giuseppe, Narduzzi Pietro, Nutta Guglielmo, Pluzzi Arrigo, Taboga Alberto.

Privatisti: Jervasutti Gastone, Ciccon Fermo, Azzolini Primo.

Classe I. A.: Di Pascoli Ines; Peloello Annamaria, Andreutti Edi, Andreutti Enzo, Asquini Mario, Asquini Vincenzo, Bianchi Francesco, Bidoli Sante, Buttazzoni Alcide, Buttazzoni Ennio, Ongaro Vito.

Classe I. B.: Dell'Asino Efrem, Della Vedova Francesco, Miccoli Mario, Domini Bruno, Filippini Alessandro, Floreano Silvano, Fortunato Luciano, Frittaion Bruno, Macoritto Ennio, Masini Gini, Melchior Dante.

Classe I. C.: Di Giusto Enea, Ongaro Amilcare, Osso Pietro, Rosso Gianni, Sivilotti Sergio, Ziraldo Enea.

Classe II. A.: Mattussi Ide, Bruno Erminio, Candusso Vasco, Cividino Pietro, Chittaro Pio, De Cecco Disma, Di Filippo Ettore, Di Filippo Dino.

Classe II. B: Fabiani Pietro, Fresch Onorio, Grillo Giuseppe, Maiano Lino, Monin Daniele, Marcuzzi Licinio, Mardero Ercole, Masotti Giovanni, Michelutti Vito, Nardini Enea, Narduzzi Ermanno, Natolini Giovanni, Virgilio Armando, Cum Luciano.

Facilitazioni estive sulla tranvia di S. Daniele

La direzione della Tramvia di San Daniele ha deciso di agevolare — durante la stagione estiva — quanti intendono di recarsi al mare, onde la tramvia, come abbiamo annunciato, per tutti i giorni festivi, estenderà la riduzione del 50 per cento al biglietto di andata e ritorno per l'intera giornata da San Daniele e da tutte le stazioni della linea ad Udine, in coincidenza ferroviaria e autotrasporti per le spiaggie di Grado e Lignano, fermo restando le facilitazioni in vigore.

FAGAGNA

Pesca di beneficenza

Fervono alacri i preparativi per la Pesca di beneficenza indetta dalle sei Sezioni Combattenti del Comune per domenica 4 settembre 1938 XVI. Detta pesca si ripromette di costituire un fondo che consenta di assistere i soci bisognosi e le loro famiglie.

La giornata prescelta, in cui ricorre l'annuale, rinomatissima sagra di Fagagna che tanti forestieri richiama, avrà, oltre alla Pesca, uno svariatissimo ed eccezionale programma di festeggiamenti.

Contro le mosche

Il Podestà ha diramato opportuna ordinanza per la lotta contro le mosche, fissando le norme igieniche che debbono essere osservate.

L'ordinanza è stata affissa in tutto il Comune in modo che gli abitanti possano prenderne visione.

Beneficenza

Arduino Domini da Fagagna ha offerto lire 25 alle Colonie della Gil e lire 25 alla locale Sezione Combattenti.

I preposti ringraziano.

CODROIPO

Nella Scuola femminile di lavoro

Nell'Asilo Infantile si è svolta la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico della Scuola Professionale femminile di lavoro. Erano presenti il comm. Calligaris e le autorità locali, le alunne e invitati.

La presidente della Scuola sig. Maria Ballico Federici ha per primo ringraziato le autorità ed i cittadini che hanno voluto intervenire alla cerimonia ed ha rivolto parole di plauso alle insegnanti, per l'opera loro prestata con tanta passione ed anche a tutte le alunne, perchè hanno dimostrato, ancora una volta, diligenza ed affetto verso questa Scuola. Nell'anno XVI 93 sono state le alunne e 52 frequentarono i corsi di taglio e confezioni biancheria e sartoria. Quest'ultimo, organizzato dalla presidente della Scuola, ha avuto lo scopo di preparare al lavoro domestico le giovani e di avviarle alla vita pratica famigliare.

La signora Ballico ha infine ringraziato il Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica, il Comune di Codroipo e tutti gli Enti che sorreggono la Scuola.

Il comm. Calligaris — ispettore direttore del Consorzio — ha quindi rivolto alla presidente della Scuola un vivo elogio per i risultati ottenuti; ha diretto il suo plauso alle insegnanti ed infine alle alunne per l'assiduità di frequenza e per i lavori che sono una dimostrazione tangibile della utilità della Scuola. Le sue belle parole hanno suscitato profonda rispondenza.

Le autorità visitando la mostra hanno avuto l'impressione più convincente che la Scuola Professionale Femminile di lavoro di Codroipo è davvero una istituzione creata per l'insegnamento, per la preparazione delle nuove generazioni femminili alla vita del domani, secondo le sane direttive del Regime.

La mostra rimarrà aperta fino a domenica 4 luglio.

Gita dei commercianti

Domenica 3 luglio tutti i commercianti ed esercenti della Provincia si porteranno a Fiume e ad Abbazia in gita sociale. Per i gitanti del nostro Mandamento è stata istituita una corriera speciale che li trasporterà ad Udine ove la partenza avverrà alle ore 6. Le prenotazioni si ricevono fino alle ore 12 di oggi 30 corrente presso la Delegazione Mandamentale dei Commercianti di Codroipo, ed esse dovranno essere accompagnate dalla relativa quota di viaggio di lire 28.

S. VITO AL TAGLIAM.

I processi di Pretura

Lesioni colpose — Francesco Venezian di 19 anni da Cintocaomaggiore è imputato di lesioni colpose per aver investito per colpa con la motocicletta Giovanni Bernava, cagionandogli lesioni guarite in tre mesi e 25 giorni. Viene assolto per insufficienza di prove. Parte civile: avv. G. B. Marin; Difesa avv. L. Franceschinis.

Per mendicità. — Attilio Fiorido da Cordovado è imputato di mendicità per aver mendicato in luogo pubblico. L'imputato, contumace, viene condannato a 10 giorni di arresto. Difesa di ufficio avv. L. Franceschinis.

Ballo senza licenza. — Evandro Faldelli, Giuseppe Venaruzzo, Ambrogio Martin ed Alberto Martin, tutti la Basedo di Chions sono imputati di contravvenzione per aver in concorso fra loro tenuto una pubblica festa da ballo, senza la prescritta licenza di P. S. Il Pretore condanna tutti gli imputati alla pena di lire 100 di ammenda ciascuno. Difesa di ufficio avv. L. Franceschinis.

Furto di legna. — Tranquilla Ceolin e Luigia Top imputate di furto continuato per aver asportato a più riprese circa 30 alberi per il valore di circa lire 400 dalla campagna dei dottori Zatti, vengono condannate alla pena di giorni 20 di reclusione e lire 400 di multa ciascuna, con i benefici della condizionale e della non iscrizione. Difesa avv. G.B. Marin.

Cronaca di Latisana

I processi di Pretura

Tre colpi di bastone — La sera del 6 marzo u. s., verso le ore 18, il muratore Luigi Zacconer fu Pietro di 57 anni da Tarcento occupato nei lavori del costruendo Ospizio Marino di Lignano mentre stava ammirando i lavori ed era salito al primo piano dell'ospizio stesso, veniva raggiunto dal guardiano del cantiere, Antonio Virdis fu Nicolò di 69 anni, residente a Lignano, che gli ordinò di allontanarsi dandogli tre colpi di bastone sulla groppa. Comparso davanti alla nostra Pretura perchè imputato di aver colpito lo Zucconer, cagionandogli lesioni personali guaribili in 15 giorni, il Virdis viene condannato a mesi quattro di reclusione con la condizionale. Difesa avv. Veritti.

Una ammenda. — Angela Rossetto fu Girolamo di 54 anni di Latisana posta in contravvenzione per non aver dato notizia del termine di due giorni all'autorità locale di P.S. dell'infortunio sul lavoro toccato a Giuseppe Del Negro suo dipendente mentre con un coltello scuoiava una mucca, si busca lire 100 di ammenda. Difesa d'ufficio dott. Rossetti.

Per ubriachezza. — Giuseppe Florean di Noè di 35 anni di Portogruaro trovato dai carabinieri in condizioni precarie per il troppo vino bevuto viene condannato a sei giorni di aresto. Dif. d'ufficio dott. Rossetti.

Perde e ritrova la bicicletta

Luigia Del Piccolo di Giacomo di 38 anni di Muzzana l'altro ieri si recava a Latisana in bicicletta per fare delle spese. Entrata nel forno Sambuco in via Palmanova ed ultimata la spesa, doveva constatare che la bicicletta era stata involata. Denunciato il furto ai carabinieri, questi dalle indagini subito esperite potevano rintracciare il velocipede che veniva trovato in una casa della frazione Crocere e consegnato alla Del Piccolo.

Ingoia soda invece di zucchero

Il piccolo Fausto Galasso di Attilio di Latisanotta, di 3 anni, mentre si trovava nella cucina della propria abitazione raccoglieva da terra, credendo dello zucchero, qualche granellino di soda, assaggiandolo. Per l'improvviso male veniva trasportato nell'ambulatorio del dott. Guiotto, che gli prestava le cure del caso, dichiarandolo fuori pericolo.

Furto di pali

Galliano Zentillin fu Guglielmo di 39 anni di Marano Lagunare è stato sorpreso dalla guardia campestre mentre s'impossessava di 25 pali di olmo appartenenti nel bosco di proprietà dell'Amministrazione co. Manin.

Vendita abusiva di pesce

Giovanna Brocchetta fu Antonio di 41 anni di Marano Lagunare è stata posta in contravvenzione perchè esercitava la vendita ambulante del pesce a Latisana dove ciò è vietato da una ordinanza podestarile.

MUZZANA

Festeggiamenti

La popolazione di Muzzana del Turgnano si prepara con fervente entusiasmo a solennizzare l'annuale festività di S. Pietro che avrà luogo domenica 3 corrente. Quest'anno questa festa tradizionale assumerà più alta risonanza per i festeggiamenti che un apposito comitato, sotto la direzione del Segretario del Fascio, sta attivamente preparando. Infatti nel programma ricco di attrattive primeggia una grande pesca di beneficenza dotata di ricchi e pregevoli doni, tra i quali spicca un bellissimo servizio di toletta offerto da S.A.R. il Principe di Piemonte. Per la prima volta le rive del fiume Turgnano si presenteranno al pubblico e a tutti i forestieri che presenzieranno ai festeggiamenti, in una nuova e suggestiva cornice.

E il bollo?

E' stato posto in contravvenzione perchè circolava con una bicicletta sprovvista del bollo Abele Bergamasco fu Luigi di 46 anni.

Oggi alle ore 16, munita dei Conforti Religiosi, mancava ai suoi cari

Anna Asquini Gonano

Costernati, ne danno il triste annuncio, il marito GIACOMO; ed i figli; GASTONE, con la moglie CECILIA GIADA e la piccola ANNA MARIA; GERMANO con la moglie NELLA GRECO; MARIA con il marito GIORDANO VIDONI e la piccola FRANCA; i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno venerdì 1. luglio alle ore 9, partendo da via Antonio Andreuzzi.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

San Daniele, 29 giugno 1938 XVI

[Cronaca] della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 2-50

La sagra delle ciliege a Tarcento

Prima di entrare in merito alla Sagra-Mercato che anche questo anno si svolgerà mercè l'interessamento dell'Associazione «Pro Tarcento» e l'appoggio del Dopolavoro Provinciale di Udine, è doveroso fare un breve cenno di quello che è il prodotto prelibato della zona e più di tutto dello sforzo immane incontrato dall'egregio dott. Urbano Botrè per agevolare con la sua saggia esperienza in materia, il progredire dell'importante coltivazione. Nel 1934 il raccolto raggiungeva appena i 450 quintali, poca cosa se si pensa che negli anni precedenti il raccolto era salito ad oltre 5200 quintali. Tale mancata produzione dovevasi attribuire alla malattia delle ciliege (nebbia) che ha fatto veramente danni considerevoli essendo andati distrutti ciliegeti ch'erano una meraviglia. Per la zona, questa calamità agricola costituiva una perdita non indifferente, quando si pensi che la produzione veniva esportata in Austria, in Germania, in Inghilterra e perfino in Russia, tale era la bontà e la richiesta del prodotto, preferito per la sua resistenza nei lunghi viaggi e per il suo gusto agro dolce. Ci riferiamo alle «duracine nere» la fama delle quali non è stata mai smentita, nè sui mercati nostrani nè su quelli esteri. A risanare il male che gravava sulla zona e che influiva notevolmente sulla economia locale; opportunamente e saggiamente interveniva l'egregio dr. Botrè, dell'allora Cattedra Ambulante di Agricoltura, espertissimo in materia, innamorato della sua arte, il quale attraverso un'opera non facile di persuasione e di pratica convinzione, riusciva a risanare i ciliegeti. Per la ricostituzione del patrimonio perduto poi, l'Ispettorato Agrario, il Consorzio di Frutticultura ed il Consorzio Agrario di Tarcento, nel 1930 costituivano in Tarcento un vivaio per la riproduzione delle piantine già innestate da cedere sottocosto agli agricoltori. Opera di risanamento, dunque, svolta in profondità, con saggezza ma sopratutto con passione e con fede. Ed i coltivatori in gran numero hanno risposto vincendo vecchie prevenzioni ed aderendo al nuovo impulso che veniva loro offerto con mano amica e generosa.

Nel maggio dell'anno XV, sotto gli auspici dell'Ente Provinciale per il Turismo, sorgeva l'Associazione «Pro Tarcento» ed il suo primo atto era quello di includere nel calendario nazionale delle feste per la battaglia voluta dal Regime, la Sagra-Mercato delle ciliege. Il 4 luglio 1937 e cioè, dopo solo due mesi di vita, l'Associazione «Pro Tarcento» per l'impulso dato dal suo Presidente fondatore rag. Gabriele Grisolla, di accordo col Dopolavoro Provinciale, poteva vantarsi di aver raggiunto una prima mèta del suo cammino. S. E. il Prefetto della Provincia, inaugurava solennemente la bella mostra.

Quest'anno, il 3 luglio p. v. si riapriranno i battenti per ripetere la manifestazione, fra il giubilo dei produttori della zona che vedono coronati i loro sforzi e i loro sacrifici, e col lodevole concorso del Dopolavoro frazionale di Aprato, il quale curerà la manifestazione sportiva con la competenza di cui ha dato prova.

Il programma delle manifestazioni è così fissato:

Ore 10.30: inaugurazione della Mostra-Mercato con intervento delle massime Autorità provinciali; ore 11.30: assegnazione dei premi da parte di apposita giuria, presieduta dal dott. Urbano Botrè, ai migliori concorrenti.

Nelle ore pomeridiane: Scelto programma musicale eseguito dal valente Corpo bandistico O.N.D. di Gemona; ballo popolare indetto dal Dopolavoro Comunale nel cortile dell'Albergo Centrale. Ballo delle ciliege nel Parco dell'Albergo Ristoro. Corsa ciclistica per indipendenti, dilettanti e Giovani Fascisti.

Tram popolari a tutte le ore.

TRICESIMO

L'elenco dei premiati alla rassegna bovina

Diamo l'elenco dei premiati alla prima rassegna bovina consorziale, avvertendo gli interessati che il Comitato si riserva di fissare il giorno per il ritiro dei premi e dei certificati:

Sezione I cat. A (vitelle 6-11 mesi) — 1. premio: Mansutti Gio. Batta fu Federico, Tricesimo; 2. Benedetti Luigi, Leonacco; 3. Piccini Antonio, Laipacco; 4. Fanzutti Giuseppe, Cassacco; 5. Patriarca Rosario, Adorgnano; 6. Gasparini Lina, Ara.

Sezione II, cat. B. — 1. premio: Balutti Giuseppe, Conogliano; 2. Morandini Giuseppe, Leonacco; 3. Filippig Angelo, Ara; 4. Tollini Vittorina, Tricesimo; 5. Cipriani Giovanni, Adorgnano; 6. Colaone Giovanni, Cassacco; 7. D'Agostini Francesco, Felettano; 8. Pigani Angelo, Rizzolo; 9. Scruzzi Sebastiano, Montegnacco.

Sezione II, cat. C. — 1. premio: Mansut Adamo, Montegnacco; 2. Ellero Gio. Batta, Cassacco; 3. Moretti Uberto, Ara; 4. Gasperini Lina, Ara; 5. Colmano Emilio, Leonacco.

Sezione II, cat. D (giovenche da 24 a 5 mesi): 1. premio Tosolini Guidofu Antonio, Rizzolo; 2. Pividori Giacomo fu Paolo, Vergnacco; 3. Di Belli Giacomo fu Antonio, Laipacco; 4. Pividori Giacomo fu Paolo, Vergnacco; 5. Tosolini Primo di Andrea, Adorgnano; 6. Mansutti Francesco G. B., Tricesimo; 7. Della Bianca Domenico G. B., Cassacco, 8. Della Bianca Pietro, G. B., Cassacco.

Sezione II, cat. E (vacche fino a 5 anni). — 1. premio: Ellero Pietro, Montegnacco; 2. Benedetti Luigi, Leonacco; 3. Barborini Celso, Ribis; 4. Della Vedova Gildo, Tricesimo; 5. D'Agostini Francesco, Felettano; 6. Linda Gelindo, Reana; 7. Pignoni Angelo, Rizzolo; 7. Pezzetta Giacinto, Leonacco; 7. Barborini Celso, Ribis; 7. Bravo Eugenio, Adorgnano, 7. Condolo Andrea, Adorgnano; 8. Tosolini Luigi, Reana; 8. Lirussi Ettore, Cassacco; 8. Noacco Domenico, Felettano.

Sezione II, cat. F (vacche oltre 5 anni) Selezionate. — 1. premio: Del Fabro Celeste, Ribis; 2. Ospedale di Ribis, Ribis; 2. Comello Valentino, Zompitta; 3. Calligaris Gio. Batta, Valle; 3. Comello Valentino, Zompitta; 4. Mansutti Sante, Adorgnano; 4. Blasutti Giovanni, Qualso.

Non selezionate. — 1. premio: Gelindo Mansutti, Reana; 1. Bertossio Eugenio, Colgallo; 2. Costantini Silvio fu Pietro, Colgallo; 2. Della Bianca Domenico, Conogliano; 2. Dodorico Giuseppe, Cassacco; 3. Mansutti Gelindo, Remugnano; 3. Pendolo Gelindo, Adorgnano.

Tori. — Bertossio fratelli, Tricesimo; Bassi Luigi, Valle; Toso Giacomo, Zompitta; Bertossio Pio, Rizzolo.

Cronaca di Cividale

Gita degli escursionisti

Per sabato 2 e domenica 3 luglio il locale Gruppo Escursionisti organizza una escursione al monte Margart m. 2678 e una gita al Passo del Predil con visita al Lago di Raibil.

La partenza da Cividale avverrà sabato 2 luglio alle ore 18.30 da piazza del Duomo, per poter raggiungere il Rifugio Adami m. 1919 in serata e pernottare. Sono disponibili ancora pochi posti che si possono prenotare presso i signori: Pellizzari Vittorio, Cooperativa Friulana Consumo, Volpe Ottavio, ditta Francesco Orter, Lesa Antonio, ditta Giovanni Moschioni. Quote per i soci del gruppo escursionisti lire 8; quote per tutti gli altri dopolavoristi L. 10.

Nuovo catasto

Il Podestà avverte che nei prossimi mesi di luglio ed agosto saranno eseguite da parte dell'Ufficio Tecnico del Catasto le operazioni relative al rilevamento dei fabbricati di questo centro urbano ed all'accertamento delle ditte proprietarie, ed invita i proprietari a facilitare al perito catastale incaricato l'accesso alle abitazioni ed a fornirgli tutti i dati e le notizie occorrenti.

TORREANO

Rapporto del Fascio

Convocato dal Commissario straordinario del Fascio e con l'intervento dell'Ispettore di Zona, è stato tenuto il Rapporto del Fascio locale. I fascisti erano presenti al completo. Dopo la relazione finanziaria esposta dal Segretario amministrativo, l'Ispettore di zona, ha portato il saluto del Segretario Federale e si è compiaciuto dello sviluppo del Fascio locale, assicurando dell'interessamento delle superiori gerarchie per le popolazioni della zona ed impartendo infine direttive.

L'Ispettore si è messo quindi a disposizione dei presenti per ogni cosa che potesse loro interessare, invitandoli ad esporre i loro rilievi ed i loro desideri.

GRIMACCO

Riatto del Cimitero di Topolò

La popolazione della frazione di Topolò ha compiuto in questi giorni il riatto del suo cimitero. I materiali furono forniti dall'amministrazione comunale; la mano d'opera gratuita la diede la popolazione del paesello che fornì 226 giornate lavorative, più il trasporto di 100 quintali di materiali fatto a spalla d'uomo dal fondo valle fino a destinazione, dando una bella prova di civismo.

ARTEGNA

Festa all'Asilo

I bimbi dell'Asilo, alla presenza di numeroso pubblico che gremiva la sala sociale, hanno dato un interessante trattenimento per l'onomastico di mons. Giovanni Castellani. I frugoletti, trasformatisi in veri e propri attori, hanno ripetutamente riscosso l'applauso del pubblico. Particolare rilievo merita il bozzetto «Fiori, frutta, colori», figurante l'Italia imperiale, interpretato dai piccoli attori con squisito senso artistico. Alla fine mons. Castellani, dopo avere ringraziato i presenti per questo tributo d'affetto resogli e dopo un'ampia relazione morale della benefica Istituzione, ha invitato i concittadini a voler rendere sempre più efficiente il nostro Asilo che svolge un'opera altamente filantropica nel campo educativo dell'infanzia.

Alle pazienti Suore, che con spirito di sacrificio ed abnegazione hanno dedicato e dedicano tutte le loro energie all'infanzia, vada il miglior elogio per il riuscitissimo trattenimento.

PALMANOVA

Scambio di consegne nel Fascio

Nella sede del Fascio, alla presenza dell'Ispettore di zona centurione Zanello, è avvenuto lo scambio di consegne fra il Commissario del Fascio uscente cav. dott. Ventura e il nuovo Segretario politico dott. co. Ferdinando di Colloredo Mels.

Il dott. Ventura ha fatto una chiara relazione sull'operato da lui svolto, prospettando le direttive seguite nella risoluzione dei problemi cittadini e specificandone da ultimo, quelli in corso.

L'Ispettore di zona, dopo aver elogiato l'opera del camerata Ventura, ringraziandolo dell'attività e della solerzia dimostrata nell'adempimento dell'incarico a cui era stato preposto e a cui ha corrisposto con intelligenza di iniziativa, ha rivolto parole d'augurio al nuovo Segretario politico.

BAGNARIA ARSA

Premi demografici

La Commissione Provinciale ha recentemente concesso i seguenti premi demografici per il nostro Comune: Gina Anna Muser in Del Bianco di Castions la somma di L. 250 quale premio di nuzialità e L. 100 a Giorgio Veronesi di Bagnaria Arsa, quale premio di natalità.

Pronta liquidazione per infortunio mortale

In merito al caso mortale occorso all'agricoltore Giuseppe Sclauzero fu Valentino, la Cassa Mutua Giuliana Infortuni Agricoli di Trieste ha concesso alla vedova ed agli eredi del sucitato infortunato la somma di undicimila lire ripartita tra Caterina Mijocco ved. Sclauzero, moglie del defunto ed i figli del defunto Giuseppe, Regina, Vilma, Valentino e Gemma.

Contravvenzioni

Gli agenti provinciali di Udine hanno elevato contravvenzione a carico di Pietro Martin di Luigi di Seveglino perchè circolante con carro fornito di targhetta non a norma di legge. Hanno pure elevato contravvenzione a carico dell asig.ra Elisa Bortolossi ved. Scozziero di Sevegliano perchè sorpresa a circolare con bicicletta sprovvista della regolare targhetta.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Le solenni funzioni di S. Pietro

La festività del Principe degli Apostoli che si è svolta ieri con solenni funzioni in Duomo ha avuto un carattere di particolare esultanza per la ricorrenza dell'onomastico del nostro Arcidiacono Monsignor Pietro Ordiner.

La giornata si è aperta con la Comunione generale degli uomini e delle donne alla quale ha fatto seguito quella della gioventù durante la Messa del Fanciullo. Alle ore 10 e mezzo Mons. Arcidiacono, Protonotario Apostolico, ha celebrato un solenne pontificale.

Alle 11,45 nella Casa Canonica, Autorità e dirigenti delle Associazioni Cattoliche si sono adunati per porgere al festeggiato gli auguri.

Alle 14,45 nella sala parrocchiale delle adunanze ha avuto luogo un breve trattenimento di omaggio dato dai fanciulli di azione cattolica alla presenza di una folta assemblea di associati e Dame di San Vincenzo. I fanciulli sono stati molto brillanti nelle dizioni e nei canti e Monsignor Ordiner, che ha ricevuto l'omaggio di due ingrandimenti fotografici accompagnati da un mazzo di fiori, è rimasto vivamente compiaciuto ed ha ringraziato con belle parole i piccoli ed i grandi.

La festa si è chiusa con solenni vesperi pontificali.

Nell'Associazione cavalieri in congedo

(A.G.) — Sotto la Presidenza del Capo Nucleo Maresciallo Cattarino si è svolta una riunione per l'annuale revisione della attività del Nucleo cavalieri in congedo. Sono intervenuti i rappresentanti dei cavalieri carnici. I presenti di buon grado hanno constatato la florida situazione sociale, proponendo un plauso agli organi direttivi.

Per il nuovo anno finanziario si è concertato di rafforzare il bilancio con contributi straordinari volontari con l'accettazione di nuovi iscritti con il concorso del finanziamento della sezione provinciale, mentre con le tangenti sociali aggiornate si saneranno le spese di ordinaria amministrazione.

Si è constatato con vivo orgoglio che nelle manifestazioni patriottiche, nei raduni nazionali e in ogni altra circostanza, i cavalieri carnici hanno dato prova luminosa del loro civile e disciplinato attaccamento all'Arma gloriosa ed allo spirito militare.

Si è quindi stabilito di invitare i beneficiari ex combattenti che abbisognessero della liquidazione della polizza e quelli tenuti alle eventuali variazioni a norma dell'art. 19 R.D 7 marzo 1926; nonchè tutti gli aventi diritto alle medaglie commemorative per l'A. O. I. ed alle croci al merito di guerra, a presentarsi prima del venturo 15 luglio alla sede per la compilazione dei relativi moduli.

Con commosse parole venne commemorato il socio Valentino Vidoni testè defunto. A cura del sodalizio sarà provveduto al collocamento di un segno lapidario. Dopo alcune proposte di carattere organizzativo la riunione si sciolse con il regolamentare saluto al Re Imperatore ed al Duce.

* * *

I cavalieri in congedo della Carnia hanno testè appreso con profondo cordoglio la notizia del decesso, avvenuto all'Ospedale d. Udine, dopo brevissima malattia, del loro amato capo nucleo onorario magg. cav. dott. Piero Mazzoleni. Il Nucleo ha inviato alla famiglia dello estinto commosse condoglianze e sarà rappresentato alle odierne onoranze funebri.

Nella R. Scuola d' Arte "Albino Candoni"

Diamo l'elenco degli alunni promossi nella R. Scuola d'Arte «Albino Candoni»:

Promossi dalla I alla II classe. Adami Giacomo, Angeli Federico; Da Pozzo Giovanni; Gressani Enore; Puppini Rino; Querini Angelo; Raitnis Silvio; Rei Giovanni; Barbacetto Antonio; Bonutti Niso; Candoni Giovanni; Candotti Paolo; Cattarino Renzo; Ceccotto Giovanni; Chiaulin Elio; Deotto Dino; Deotto Mario; Garzolini Attilio; Gerussi Lido; Giacomuzzi Pierino; Gortan Aulo; Iesse Giuseppe; Linussio Severino; Micheli Luigi; Piccottini Andrea; Piccottini Francesco; Pittini Marino; Querini Giovanni; Roveretto Angelo; Siliani Gio. Batta; Stefanutti Augusto; Urban Mario; Zanetti Dario; Boria Valentino; Brunetti Bruno; Contin Miro; Franz Baci; Iob Alfredo; Iob Leo; Mainardis Renzo; Zamolo Leo; Bonora Vittorino; Nascimbeni Renato; Prodorutti Rizieri; Zarabara Benvenuto; Pellegrina Aldo.

Promossi dalla II alla III classe. — Bressan Guglielmo; Brunetti Italo; Michieli Livio; Puppini Livio; Squecco Leonardo; Alfarè Tonalino; Busolini Severo; Cedulini Bruno; Chiapolino Nildo; Danna Oscar; Di Bernardo Enzo; Di Qual Antonio; Fior Abramo; Leone Aldo; Monai Faustino; Monai Fernando; Pezzan Ruggero; Piccottini Pietro; Prodorutti Ermano; Rapisarda Vito; Squecco Rino; Toso Dorino; Zanier Giovanni di Luigi; Zanier Giovanni di Severino; Cappello Vittorino; De Giudici Guido; Fontana Bruno; Paschini Enzo; Roi Giuseppe; Valle Gio. Batta.

Licenziati. — Angeli Emilio; Foschiani Paolo; Pillinini Luigi; Pugnetti Antonio; Squecco Franco; Angeli Guido; Macuglia Giovanni; Da Pozzo Lino; Missana Fausto; Monai Armando; Paschini Alceo; Paschini Livio; Paschini Luigi; Zanier Benedetto; Busolini Delso; Gottardis Matteo; Mazzolini Mario; Scarsini Mario; Floreanini Cirillo; Pittini Luigi.

L'apertura della Colonia

Appressimandosi l'apertura della Colonia Elioterapica «Dott. Francesco Moro», le iscrizioni sono aperte presso il Fascio Femminile a tutto il 6 luglio p. v.

Gli organizzati per poter essere iscritti dovranno presentare la tessera della Gil per l'anno XVI.

VILLASANTINA

Atto onesto

Martedì il nostro simpatico «Pronti» (Enrico Pellizzari) in un momento di premura si è dimenticato d'infilare nel taschino del panciotto interno la somma di oltre quattrocento lire, dopo di avere pagato una spesa alla Cooperativa Carnica di Consumo. Preoccupatissimo il «Pronti» per lo smarrimento, quanto preoccupato il rinvenitore Gio. Batta Polonia, messo comunale di costì, per il fatto che nel portafoglio non c'era alcun indizio di proprietà. L'impiegato municipale appena avuto sentore dello smarrimento di tale somma personalmente si è presentato allo smarritore, consegnando l'integrale importo rinunciando ad ogni compenso. Il Pellizzari ha pregato di render pubblico il simpatico ed onesto atto.

CERVIGNANO

Infortunio sul lavoro

L'operaio Renato Bertoz fu Santo da Cervignano mentre era intento al lavoro nel Cantiere Molini fratelli Variola, si produceva al pollice della sinistra una ferita lacero contusa guaribile in giorni 8 s. c.

Ai possessori di cani

Il Municipio comunica che per superior. disposizioni tutti i possessori o detentori di cani dovranno entro il 15 luglio p. v. ritirare da questo Ufficio di Vigilanza Urbana all'uopo incaricato, la piastrina metallica per il 1938 da attaccare al collare di ciascun cane di cui sono in possesso. I contravventori sono passibili delle penalità di legge.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Vittoria di Boffo nella corsa ciclistica Terenzano-Isola e ritorno

Un numero limitato di concorrenti ma in compenso i migliori esponenti del ciclismo Veneto, Giuliano e Trentino, si sono misurati nella Terenzano-Isola d'Istria-Terenzano, nella quale era in palio il titolo di campione della categoria indipendenti.

L'ottima organizzazione ha assicurato alla gara un andamento preciso, anche per la cameratesca collaborazione offerta al Sodalizio udinese dalle consorelle giuliane.

La prima frazione della gara, pur essendo stata condotta a grande andatura non ha provocato frazionamenti degni di segnalazione. Anche Sperandio, nonostante due forature è arrivato alla cittadina adriatica con il grosso. Il traguardo di Isola d'Istria, disputato da 19 concorrenti, è stato appannaggio del sandanielese Frisano.

Dopo 20 minuti di neutralizzazione i concorrenti hanno ripreso la fatica, al «via» dato dal presidente dell' Unione Ciclisti Triestini. Fino alla salita della Basovizzana i concorrenti non premono con eccessiva violenza sui pedali, evidentemente per risparmiare le forze per un'eventuale battaglia lungo l'asperità.

E' Ciccotelli, della «Cacciolato» di Fiume, che dà inizio alla schermaglia, ma il suo generoso proposito ottiene soltanto in parte successo, poichè infatti Sperandio e Perini, dopo circa 8 chilometri di inseguimento, lo hanno raggiunto ad Opcina. Al 1' seguono Boffo, Faggin e Manià, quindi staccato Miglioranza e Fantuz e dopo ancora Regis e Frisano. — Fino a Monfalcone gli intervalli rimangono invariati mentre a Cervignano si controllano le seguenti posizioni: Perini, Sperandio e Cicotelli insieme, seguiti da un gruppo composto da Manià, Gardonio, Boffo e Faggin e più oltre Zorzi, Frisano, Bortolin e Macorati.

La gara è ormai entrata nella sua fase conclusiva. Il duello fra i fuggitivi e gli inseguitori non ha soste. Gardonio a S. Maria la Longa trascina i propri compagni sui tre di testa ma, dopo raggiunto lo scopo dei suoi sforzi, è colpito da una foratura e quindi perde il contatto. Sulla strada di Mortegliano, Perini scappa, non inseguito dai compagni, i quali intuivano che egli sarebbe stato tolto dall'ordine di arrivo perchè a Cervignano ha utilizzato la ruota di un estraneo per evitare la perdita di tempo con il cambio del tubolare.

Perini arriva solo a Terenzano con 3' di vantaggio sul quintetto che, nella volata è regolato da Boffo.

Ecco la classifica ufficiale:

1. Boffo Giovanni, Dopolavoro Torpado (Padova) che compie il percorso in ore 7, alla media di Km. 30 — 2. Faggin Marcello, idem a ruota — 3. Ciccotelli Gino della «Cacciolato» di Fiume a ruota — 4. Manià Renato, C.R.D. A. Monfalcone a ruota — 5. Sperandio Oreste, Dop. Ferroviario di Venezia a ruota — 6. Frisano Aldo U. C. Sandanielesi a 7' — 7. Gardonio Gastone U. C. Udinesi a ruota — 8. Strain Antonio Dop. Ferroviario di Trieste a 13' — 9. Maccorati Quinto Dop. Pubblico Impiego di Trieste — 10. Bortolin Annibale O.N.D. Pordenone.

La coppa di rappresentanza è stata assegnata al Dopolavoro Aziendale Torpado. Commissario di gara Lorenzo Sant, direttore di corsa Aldo Fabbro.

A Del Fabbro la Coppa «Terenzano»

In attesa dell'arrivo dei concorrenti alla corsa ciclistica del Campionato Veneto Tridentino si è svolta sul veloce circuito di Terenzano una corsa ciclistica riservata alla categoria Giovani Fascisti e dilettanti. E' emerso il giovane Del Fabbro, che ha ben meritato la vittoria, staccando gli avversari di ben 4'.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Del Fabbro Italo Comando Federale Udine; 2. Quarantì Laurino, Comando Federale G.I.L. Trieste; 3. Zanot Giovanni Comando Federale GIL Udine; 4. Iuri Vittorio id. 5. Favaretto Giuseppe Comando Federale G.I.L. Treviso; Piani Anselmo Comando federale G.I.L. Udine; Carlini Franco; Boldarini Bruno; Parisotto Edoardo; Visentini Alpirmido.

CICLISMO

Il circuito di Tarcento per la Coppa Volpe

A Tarcento sul circuito viale Vittorio, via Aprato, viale Stazione, via Dante, Piazza Littorio, viale Vittorio, di m. 4555, da ripetersi 25 volte, sarà disputato domenica 3 luglio la coppa «G. B. Volpe». La gara è organizzata dall'Unione Ciclisti Udinesi. La classifica sarà fatta a somma di punti ogni giro, come segue: al primo punti 5, al secondo punti 4, al terzo 3, al quarto 2, al quinto 1. Il ritrovo dei concorrenti per l'inizio delle operazioni e le firme al foglio di partenza, è fissato per le ore 8 del 3 luglio nella Sede del Dopolavoro di Aprato-Madonna e la partenza verrà data alle ore 14.30. Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Unione Ciclisti Udinesi fino alle ore 24 del 2 luglio XVI e dovranno essere accompagnate dalla quota di lire 5 per gli indipendenti e lire 3 per dilettanti e Giovani fascisti.

Sono in palio i seguenti premi: 1. classificato lire 150, secondo lire 100; 3. lire 80; 4. lire 50; 5 lire 30; 6. lire 25; dal 7. al 10. lire 20. Condizionati categoria dilettanti: al 1. classificato lire 30; al 2. lire 20; al 3. lire 10. — Categoria Giovani fascisti: al 1. classificato lire 20; al 2. lire 20; al 3. lire 10; medaglie fino al 15. arrivato.

Di rappresentanza: «Coppa GB. Volpe» biennale non consecutiva alla Società con i migliori classificati nei primi cinque. Coppa «G. Beinat» definitiva al Comando della Gil, Giovani fascisti con i migliori classificati nei primi 10.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio S. P. di Udine

Comunicato N. 1 del 28-6-1938-XVI

Trofeo Q. A. Cibert. — In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: San Giorgio-Itala Ardita 1 a 1.

Coppa SS. Redentore. — In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Albatros-Giovinezza 1 a 1; San Domenico-Zugliano 4 a 0; Nogaredo-Safrec 1 a 3.

Punizioni. — Si dà l'ammonizione al giocatore Piccin Marcello del San Domenico.

Gare del 3 luglio 1938 XVI. — Trofeo Cibert: Safrec-S. Giorgio, ore 15.30; Caporiacco-Itala ore 15,30; Zugliano-Giovinezza ore 15,30; Basiliano-Esperia ore 15,30.

Coppa SS. Redentore: Nogaredo-Zugliano, ore 14,15; Safrec-Giovinezza ore 17,15; S. Domenico-Albatros, ore 18,30.

Ultime notizie e informazioni

Fondamentale mutamento dell'economia francese

Centun nuovi decreti legge

PARIGI, 29

La quinta serie, comprendente 101 nuovi decreti legge, appursa oggi nel «Journal Officiel» concerne importanti settori dell'attività economica e finanziaria del Paese ed interessa in particolare la Banca di Francia ed il mercato monetario locale, l'industria idroelettrica, la produzione del l'oro, il turismo, il regime dei commerciantí e la Corte di Cassazione. Uno dei decreti legge ratifica anche l'ultima convenzione con la quale il fondo degli anticipi della Banca di Francia allo Stato viene portato da 20 a 30 miliardi.

Trattasi nel complesso di un imponente serie di decreti legge che, insieme alle precedenti serie, recentemente entrate in vigore, con un virtuale tratto di penna, vengono ad imprimere un nuovo ritmo e fisonomia all'intera economia del Paese.

Le ultime serie di decreti legge sono state promulgate in pieno periodo di vacanze parlamentari. I pieni poteri finanziari concessi al Governo Daladier si rivelano così nella loro pienezza e non pochi sono gli osservatori obiettivi che devono constatare come la verbosità filosovietica di palazzo Borbone, attualmente messa in soffitta, sia impotente di fronte alle decisioni del Governo che sembra voler trarre miglior partito dalla situazione di privilegio strappata allo stesso Parlamento sottoposta ai consiglieri municipali alla vigilia della loro sessione estiva.

La relazione non nasconde che è impossibile pareggiare il bilancio con la imposizione di nuove imposte e rileva che bisogna assolutamente rinunciare all'idea di gravare con una nuova pressione fiscale su tutta la popolazione già duramente messa a prova dalla presente crisi economica. Non rimane che di fare appello ad una economia draconiana.

TRAMONTO DELLO «CHIC»

Gusto paesano nelle decorazioni parigine

PARIGI, 29.

Una vivacissima polemica infuria nei giornali francesi circa gli abbellimenti e le decorazioni in corso d'attuazione a Parigi in onore del prossimo viaggio dei Sovrani inglesi. Il cattivo gusto col quale si è voluto infiorare di festoni e bandiere i monumenti ed edifici notevoli della capitale ha sollevato numerose proteste nella stampa, la quale non risparmia parole amare e ironiche agli organizzatori di queste cattivo gusto decorativo e base di cartoni dipinti e di stagnola. Tra le varie proteste si registra anche quella ufficiale di un consigliere municipale, che è intervenuto presso il Prefetto della Senna per reclamare maggior grazia ed un miglior gusto nell'abbellimento della metropoli.

Ginevra defenestrata nei colloqui franco-turchi

PARIGI, 29.

I paladini societari stanno attraversando una ennesima crisi di coscienza. I frequenti colloqui che il Ministro degli Esteri Bonnet continua ad avere con l'Ambasciatore di Turchia sulla spinosa questione del Sangiaccato di Alessandretta hanno chiaramente dimostrato che la Francia stessa ha dovuto capitolare di fronte al duro colpo che il Governo turco ha inflitto al prestigio della Lega, defenestrando la famosa commissione inviata da Ginevra per organizzare le elezioni del Sangiaccato. Il Governo ha dovuto fare buon viso a cattiva sorte e negoziare direttamente col Governo di Ankara, mettendo in disparte la Lega ed approvando il ripudio da parte della Turchia di ogni ingerenza societaria. Ciò è quanto — secondo gli ambienti giornalistici — Bonnet ha detto nel colloquio che ha avuto ieri con il signor Avenol, segretario generale della Società delle Nazioni.

Aviazione francese

Grido di allarme per i disastri aerei

PARIGI, 29.

La nuova catastrofe aviatoria di ieri, nella quale sono periti due ufficiali e tre sottufficiali, fa gettare un grido di allarme a vari giornali, i quali vedono in questi disastri a serie una grave crisi nel materiale della Aviazione francese. Tra gli altri de Kerillis afferma nell'«Epoque» che quello di ieri è il ventesimo disastro aviatorio imputabile al troppo famoso aereo da bombardamento «Bloch 210». Questo apparecchio, sul quale per vari mesi è pesato il veto di volo a causa dei diciannove precedenti disastri, continua ora, riattivato in servizio, la serie dei suoi misfatti.

«E' ormai troppo noto, scrive il giornale, che il «Bloch 210» è troppo pesante per la sua potenza motrice. Le catastrofi si succedono così l'una all'altra ed i morti si accumulano. E' ora di mettere in quarantena questo funesto strumento dell'Aeronautica francese e di procedere alla riorganizzazione di tutta l'Aviazione militare».

Gravoso disavanzo della città di Parigi

PARIGI, 29

Un nuovo disavanzo di 800 milioni di franchi è previsto nel bilancio della città di Parigi per il 1939. Tale è la conclusione della relazione generale del bilancio

Studenti tedeschi ricevuti dal Duce

ROMA, 29.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia una delegazione di studenti della facoltà di studi giornalistici della Università di Monaco di Baviera presentatigli dal dott. Dressler, capo dell'Ufficio stampa della Casa Bruna, il quale gli ha fatto puro omaggio del primo volume del suo nuovo libro: «La storia del partito nazionalsocialista». Era con loro anche il dott. Kleist, capo dello ufficio stampa del dott. Ley e direttore della rivista «Gioia e Lavoro», il quale ha presentato al Duce il numero speciale della rivista dedicato al Congresso di Roma.

Il Duce ha gradito l'omaggio degli interessanti pubblicazioni ed ha intrattenuto in cordiale conversazione il gruppo dei visitatori.

Udienze del Duce

Il dott. Giocondo Protti

ROMA, 29.

Il Duce ha ricevuto il dott. Giocondo Protti, reggente la Confederazione internazionale di biochimicofisica (già Società internazionale di radiobiologia) il quale gli ha presentato le bozze della «Carta della collaborazione scientifica» e gli ha riferito sui programmi della Confederazione stessa.

Il Duce ha approvato il contenuto della «Carta» e si è compiaciuto per l'attività della Confederazione internazionale di biochimicofisica.

IL GEN. PARIANI in Germania

BERLINO, 29.

Dietro invito del comandante superiore dell'esercito tedesco generale von Brauchitsch, il Sottosegretario di Stato italiano alla Guerra S. E. il generale Pariani giungerà a Berlino il 3 luglio prossimo, dove si tratterà una settimana. Accompagnato dalle autorità germaniche il generale Pariani visiterà le istituzioni e gli stabilimenti militari della capitale e della regione limitrofa, nonchè le zone di Hannover e di Potsdam.

I milionari in Francia sono in ribasso

PARIGI, 29.

I milionari in Francia sono in sensibile ribasso. Dalle statistiche del Ministero delle Finanze risulta che nel 1937 sono state fatte in tutta la Francia 402 dichiarazioni di reddito superiore ad un milione di franchi. Nel 1930 le dichiarazioni superiori al milione erano 702. Il loro numero in otto anni si è assottigliato aiquanto parallelamente alle sorti del franco.

La Francia incamera nuovi sudditi

PARIGI, 29.

Sul giornale ufficiale è apparso oggi un decreto relativo ai figli di stranieri nati in Francia e residenti in Tunisia i quali, secondo termini del decreto, acquistano la qualità di francesi quando volontariamente hanno prestato o presteranno servizio militare alle condizioni determinate dalle leggi militari francesi.

Nota sovietica respinta a Tokio

TOKIO, 29.

L'Ambasciata dell'U.R.S.S. a Tokio ha inviato una nota al Ministro degli Affari Esteri, protestando contro il «fermo», della nave sovietica, trattenuta dalle autorità giapponesi a Wakkanai per contravvenzione alla legge sulla protezione dei segreti militari. La nota sovietica si richiama allo art. 9 del trattato di Portsmouth del 1905, trattato nel quale Russia e Giappone si impegnavano a non costruire fortificazioni e apprestamenti militari a Sakhalin e nei dintorni delle isole, ed a mantenere la libertà di navigazione nello stretto di Soya e nel golfo Tartaro. Dopo aver ricordato che questi impegni sono stati riaffermati nell'art. 2 del trattato nippo-sovietico del 1925, la nota conclude de sostenendo che la proibizione delle navi straniere di entrare a Vakkanai nell'Hekkaido, fatta in base alla legge sulla protezione dei segreti militari, costituisce una violazione dei trattati suddetti.

In un commento a questa nota, il referente del Ministero degli Affari ha dichiarato errata l'interpretazione sovietica che considera alla stessa stregua l'istituzione di zone proibite a navi straniere nelle acque territoriali e l'istituzione di zone proibite a navi straniere nelle acque territoriali e la istituzione di zone fortificate. Pertanto la nota societaria non può essere accettata.

Il sommergibile «Emo» varato a Monfalcone

MONFALCONE, 29.

Presenti le autorità politiche e militari è stato varato stamane il R. Sommergibile «Emo». Un cappellano militare ha impartito la benedizione al sommergibile, del quale è stata madrina una giovane fascista, figlia del volontario e decorato di guerra goriziano prof. Attilio Venezia. Presente al varo era il generale conte Emo di Capodilista, discendente della nobile famiglia dogale dalla quale prende nome il sommergibile.

La torpediniera «Circe» varata a Sestri Ponente

GENOVA, 29.

Stamane, presenti autorità e personalità, nei cantieri di Sestri Ponente è stata felicemente varata la torpediniera «Circe», ultima delle otto unità tipo «Alcione» costruita per il naviglio leggero della Marina da guerra. Madrina del varo è stata una iscritta alla Gil, sorella di un valoroso ufficiale caduto per la conquista dell'Impero.

La Lotteria Esposizione 1942

ROMA, 29

Questa mattina il Ministro delle Finanze presenterà alla firma reale il Decreto approvato nella ultima riunione del Consiglio dei Ministri, con cui viene istituita la terza Lotteria, denominata dell'Esposizione del 1942, che si terrà a Roma alla fine di ogni anno fino al 31 dicembre 1942, e che si può prevedere sarà proseguita oltre la data fissata.

Il Ministro delle Finanze procederà quanto prima all'unificazione dei tre regolamenti. Il nuovo regolamento unificherà il numero dei premi, stabilendo le percentuali e mantenendo i premi in cifre costanti. Attualmente per Tripoli la cessazione della vendita è stabilita in cinque giorni prima della corsa per la vendita dei biglietti nel Regno e in 10 giorni nelle Colonie, per Merano rispettivamente in 15 e 25 giorni.

Il nuovo regolamento fisserà una data precisa per tutte e tre le Lotterie e non sarà ammissibile alcuna deroga.

Il Duce approva i lavori per il Tevere

ROMA, 29.

Dopo la piena del Tevere del 18 dicembre 1937 il Ministro dei Lavori Pubblici nominò una commissione da lui stesso presieduta, affidandole l'incarico di esaminare i criteri e le opere progettate per la sistemazione del Tevere. La commissione ha ora formulato le proposte di massima.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha sottoposto i risultati degli studi al Duce, che ha disposto sia data attuazione al programma dei lavori.

Il ministro Cobolli ad Arezzo

AREZZO, 29.

Giunto in automobile da Roma, ricevuto da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale, dopo aver inaugurato il tratto aretino Terontola-Arezzo-Bibbiena e la strada statale umbro-casentinese n. 71, che ha importato una spesa di dodici milioni e mezzo di lire, S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici on. Cobolli Gigli, ha visitato in Arezzo i lavori del nuovo palazzo del Governo e ha posto la prima pietra del palazzo del Genio Civile, alla cui costruzione verrà posto immediatamente mano. Successivamente ha compiuto sopraluoghi nel Casentino e lungo la strada Bagno di Romagna-Sansepolcro.

Starace e Alfieri al Centro ippico con i giornalisti

ROMA, 29

Questa sera alle ore 22 i giornalisti italiani e stranieri residenti nell'Urbe hanno visitato, dietro invito del Ministro Segretario del Partito S. E. Starace e da lui ricevuti, presente il Ministro della Cultura popolare S. E. Alfieri, il Centro ippico di villa Umberto.

Il Centro ippico che si presenta ottimamente attrezzato, si compone di un galoppatoio e di tre campi: uno a ostacoli, pubblico, e gli altri due per le gare e per gli esercizi su grossi ostacoli riservati alla Società romana di equitazione. Il Centro è completato da due piste per il ballo, da una rimessa per quadrupedi e dai servizi igienici.

S. E. Starace, unitamente ad alcuni ufficiali, ha provato il percorso, superando i varii ostacoli. L'inaugurazione del Centro ippico avverrà venerdì 1. luglio alle ore 22, e ad essa parteciperà il tenore Tito Schipa che canterà alcune romanze.

Il controllo delle farine

ROMA, 29.

Il Ministro delle Corporazioni con circolare a tutti i Prefetti avverte che, allo scopo di assicurare la buona qualità della farina di tipo unico, devono assolutamente essere rispettate le seguenti caratteristiche: umidità massima 14 per cento, ceneri da 0.80 a 0.90 per cento, cellulosa da 0.40 a 0,45 per cento, glutine secco 10 per cento.

Isa Miranda indisposta sostituita con Claudette Colbert

HOLLYWOOD, 29.

Continuando la indisposizione di Isa Miranda la Casa Paramount, resasi conto del bisogno che l'attrice ha di un prolungato riposo, ha deciso di sostituirla con la Colbert nel film «Zazà».

Il suocero di Astor lavora da sterratore

NEW YORK, 29.

Francis Frank, suocero di Jacob Astor, dopo aver escluso qualunque aiuto del genero milionario, avendo perduto tutto il suo patrimonio, ha presentato domanda di lavoro all'agenzia governativa per disoccupati. Vi erano disponibili soltanto posti di lavoro manuale per sterratori e Frank si è detto felice di accettare un simile posto per poter vivere senza elemosine.

Disastri in America causati dalle piogge

NEW YORK, 29.

Tre giorni di piogge torrenziali hanno inondato le campagne di New Jersey e della Pennsilvania. I danni vengono calcolati a una decina di milioni di dollari. Il corrente mese di giugno detiene il primato nazionale della pioggia nel 1938.

Un ebreo impiccato in Palestina

Viva reazione degli israeliti — La polizia carica la folla

LONDRA, 29.

Si ha da Gerusalemme che la impiccagione, avvenuta stamane ad Acri, dell'ebreo Salomone Beniamino Joseph, condannato a morte dalla Corte Militare di Caifa per un attacco contro un autobus arabo, ha suscitato, tra la popolazione israelita di tutta la Palestina, vivissima reazione.

Il Joseph è il primo ebreo finora giustiziato in Palestina. Ad Acri, dove era detenuto, la polizia ha dovuto oggi caricare la folla con bastoni per sgombrare le strade invase dai dimostranti. Da oggi è stato ordinato il coprifuoco. A tutte le case e negozi ebrei erano state esposte bandiere nere, che la polizia ha fatto togliere. A Telaviv sono stati chiusi per ordine delle autorità tutti i negozi e tutte le istituzioni ebraiche e come pure a Caifa e a Gerusalemme, ogni attività normale è sospesa e le strade sono perlustrate da grosse pattuglie di polizia. Da Londra i detentori ebrei di decorazioni britanniche, avevano telegrafato ieri al Governatore della Palestina per invocare la grazia del condannato. Per tutta la giornata di ieri le sinagoghe di tutta la Palestina furono gremite di ebrei che pregavano per la grazia.

Il condannato, che apparteneva al gruppo ebreo dei laburisti revisionisti, ha fatto pochi minuti prima dell'esecuzione questa dichiarazione: «sacrifico la vita nella speranza che gli ebrei di Palestina si rendano conto che la moderazione da essi dimostrata da due anni in qua ha un effetto disastroso».

200 giovani tedeschi arrestati a Memel

RIGA, 29.

I giornali riferiscono di un serio incidente avvenuto a Memel, ove la polizia lituana ha arrestato duecento giovani tedeschi rei di aver salutato l'entrata nel porto di Memel del piroscafo tedesco «Preussen», col saluto nazista e di aver cantato l'«Horst Wessel».

Il «Preussen» portava a bordo dei turisti tedeschi in crociera nel Baltico. Era molto naturale quindi che la gioventù tedesca di Memel intendesse festeggiare l'arrivo dei connazionali. Ma alle prime note del canto la polizia lituana del porto di Memel interveniva energicamente ed avveniva un tafferuglio con i giovani hitleriani, duecento dei quali sono stati rinchiusi nelle carceri.

Il «Rigasche Rundschau» riceve da Kaunas che, secondo notizie che circolano negli ambienti bene informati, il comandante militare di Memel, colonnello Liormanas, sarà revocato dall'incarico con la data del 1. luglio prossimo.

I viaggiatori sulle ferrovie italiane

ROMA, 29.

La «Corrispondenza» informa che nel mese di aprile u. s. il numero dei viaggiatori sulle linee ferroviarie italiane è stato di 8.632474, di cui 92,928 in prima classe; 784,696 in seconda classe; e 7.804.850 in terza classe. L'incasso è stato di L. 120.761.910, di cui 9.231.951 per la prima, di lire 32.524.334 per la seconda e di L. 84 944.725 per la terza.

Le manovre estive negli Stati Uniti

WASHINGTON, 29.

Alle manovre estive, che si svolgeranno in agosto, parteciperanno 66,529 soldati, cifra primato per gli Stati Uniti. Durante le manovre saranno esperimentati i più nuovi materiali bellici e parteciperanno largamente gli ultimi tipi di aeroplani da bombardamento.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Rutherfurd a Venezia con la «barca del suicidio»

VENEZIA, 29

Sta attraversando l'atlantico sulla «Vulcania» e sbarcherà a Napoli giovedì 7 luglio, la coppia di sportivi più popolare degli Stati Uniti d'America, che è formata da John e Maud Rutherfurd, i quali vengono in Italia per partecipare il 9 e il 10 luglio alle gare del Gran premio motonautico Venezia, una delle quali è valevole per il campionato mondiale dei dodici litri.

John Rutherfurd sarà al volante di «Juno», che è una delle più meravigliose barche del mondo. Questo motoscafo da corsa ha una origine molto curiosa, dalla quale anzi mantiene ancor oggi il nome di «barca del suicidio». Esso fu ordinato dal Governo di Ciang Kai Scek ai cantieri Ventnor di New Jersey e doveva costituire un'autentica torpedine umana; doveva essere biposto, sviluppare la velocità minima di 90 chilometri orari, recare nella prua un carico di due quintali e mezzo di alto esplosivo e con tutto questo doveva rimanere nelle proporzioni di un piccolissimo motoscafo da corsa.

Ma questo prototipo non era pronto alla data stabilita dal contratto ed allora il Governo rosso cinese annullava tutta la fornitura. La Ventnor trovava subito un acquirente in John Rutherfurd, che, fatto modificare lo scafo secondo le esigenze puramente sportive, vi montava un motore Packard coppa d'oro che gli permetteva di stabilire immediatamente il primato ufficiale sul miglio americano.

200 persone intossicate mangiando focacce

PARIGI, 29.

Oltre duecento persone di Jaulbes, nel dipartimento della Charente, che avevano mangiato focacce acquistate ad una fiera locale sono rimaste gravemente intossicate e hanno dovuto in parte essere ricoverate negli ospedali. I venditori di dolciumi sono tutti ricercati dalla polizia.

NOTIZIE IN BREVE

3500 CAVERNE

Le grotte delle Tre Venezie, speleologicamente interessanti, sarebbero, secondo le esplorazioni compiute dalla Sezione triestina del C.A.I. ben tremilacinquecento.

AVVELENATI DAI GELATI

A Napoli sono state chiuse due gelatorie a seguito dell'avvelenamento di tredici persone che, ricoverate all'Ospedale non accennano ancora a migliorare.

PRIMATO DI PROLIFICITÀ

La signora Rina Martin in Bidello, residente presso Biella in otto anni di matrimonio ha dato alla luce sette figlioli.

UN FATALE EQUIVOCO

A Santa Maria di Sala, per un fatale equivoco, è stato servito anzichè della birra un decotto per curare l'encefalite letargica. I due avvelenati versano in gravissime condizioni.

SHAW E IL FEGATO CRUDO

Bernardo Shaw da buon vegetariano si rifiuta di essere curato dall'anemia di cui soffre, col fegato crudo. Sembra tuttavia che l'illustre scrittore abbia accettato di deglutire il fegato ma soltanto sotto specie di estratto.

UN MORTO E SETTE FERITI

Durante una processione, in provincia di Napoli, lo scoppio di un mortaretto ha causato la morte di un giovane e ferito sette persone.

LOUIS CONTRO BAER

Il pugilista negro Louis avrebbe rinunciato al suo viaggio in Europa dovendosi incontrare in settembre Max Baer. In ottobre avrebbe poi luogo l'incontro con Braddock.

PANIFICATORI DENUNCIATI

In provincia di Savona sono stati denunciati quattordici panificatori per inosservanza alle norme vigenti.

LA LENGLEN AMMALATA

Susanna Lenglen, ex campionessa mondiale di tennis è affetta da grave anemia perniciosa. Le sono state praticate varie trasfusioni di sangue.

MADRE EROICA

Per salvare i suoi bimbi dall'incendio sviluppatosi nell'abitazione tale Maria Garbellini in provincia di Cagliari subiva ustioni mortali.

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 63

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Non udite le voci vendicatrici che reclamano il vostro castigo? Giulia Verrier che avete martirizzata; io che avete sempre perseguitata col vostro odio implacabile; tutte le altre vostre innocenti vittime?

«Ladro di bambini! La prima volta vi ho salvato dall'ergastolo. Ah! mi fate pentire d'aver avuto pietà di un miserabile par vostro.

«Vorreste rubarmi un'altra volta il figlio; ma no, fin che son viva, non ci riuscirete, vili! vili!

Gallot, livido di collera, con l'occhio iniettato di sangue, colla schiuma alla bocca, non aveva più aspetto umano.

— Basta! basta! egli urlò. Non voglio udir più gli insulti di questa megera. A me, compagni fedeli, a me valorosi della Chapelle, di Popincourt e di Belleville!

A tale appello i dieci uomini s'apparecchiarono, col loro capo, ad avventarsi un'altra volta contro la signora Clavière.

Ma suor Agata e la sua compagna, lasciate libere, accorsero in suo aiuto, e con due altre monache e tre converse che erano accorse alle grida, fecero alla madre ed al figlio un riparo del loro corpo.

Anche Edoardo si era schierato tra i difensori della sua protettrice, della sua seconda madre.

Erano così otto donne ed un fanciullo inermi contro undici banditi armati fino ai denti. La lotta non poteva durare a lungo.

XV.

Soldati e banditi

— Orsù, finiamola! gridò l'Occhio di vetro.

E la lotta si iniziò con un violento urto.

Per un istante le donne e il ragazzetto tennero testa agli uomini. E' vero che a parecchi di costoro ripugnava di colpire delle donne, monache inoffensive, che avrebbero potuto atterrare in un batter d'occhio.

— Ah! mi sono ingannata un momento fa, diceva Maria; non siete, non potete essere soldati, se obbedite a costui! Non capite che egli vi trascina a un delitto odioso, che vi vuole istrumenti della sua vendetta!

«No, continuò con una specie di furore, non mi toglierete il figlio; lo difenderò fino all'estremo, e per impadronirvi di lui dovete prima uccidermi.

Andrea, piangendo, ripeteva continuamente: «Mamma, mamma mia!» e colle sue piccole braccia nervose stringevasi siffattamente al collo di sua madre che uno dei banditi non aveva potuto staccarnelo.

La signora Clavière sentiva che le forze le andavano mancando; le braccia stanche, intorpidite stavano per allentarsi e lasciar cadere a terra Andrea, se questi non si fosse tenuto avvinghiato al di lei collo.

Per fortuna vi fu un istante di tregua, durante il quale le «Cravatte rosse» si guardarono in faccia, stupiti dalla vigorosa resistenza di quelle deboli donne alle quali giunse un rinforzo inaspettato: Carlotta Pinguet, cioè, vista la sua amica vacillare, e indovinando la sua stanchezza, corse a toglierle Andrea dalle braccia.

Gli armati aspettavano dal loro capitano un nuovo ordine il quale doveva essere il segnale di un orrendo massacro.

Ma egli, col volto cosparso di terrore, rabbrividendo, indietreggiava, credendo vedersi drizzare dinanzi un fantasma uscito da sotterra.

Era un uomo orribilmente magro, di un livido pallore, e vestito di un abito completo di mollettone bianco il quale era apparso nel cortile reggendosi sur un bastone e camminando con lentezza come un convalescente.

Costui, che Gallot credeva di aver assassinato qualche tempo prima, era stato invece raccolto e curato dalle monache.

L'ex fabbro, capitano delle «Cravatte rosse», il bandito, era superstizioso; prestava fede alle buie storie di fantasmi, di sinistre apparizioni, che si raccontano la sera nei villaggi, durante la veglia.

Perciò credeva di vedere laggiù la sua vittima ravvolta in un sudario.

Perchè usciva dalla tomba quell'uomo che aveva assassinato?

Allucinato completamente dallo spavento, gli pareva che la statura della sua vittima assumesse proporzioni gigantesche e, al posto degli occhi, ne vedeva due grandi cavità rosse che lanciavano fiamme simili a quelle di un incendio.

Non potè rattenere un grido rauco, recandosi le mani agli occhi come se avesse voluto sottrarsi alla spaventosa visione.

Per ciò non si era accorto che una donna entrava nel cortile, nello stesso tempo del convalescente.

Era la Chiffonne, la quale aveva inteso soltanto proferir dalla signora abbrunata le parole: «Per impadronirvi di lui dovete prima uccidermi».

Senonchè, riconosciuto appena il suo antico amante, aveva compreso ogni cosa, e profittando che i banditi erano stupefatti ed inquieti, tanto più inquieti che udivano fuori lo strepito di una viva fucilata, scivolò alle spalle di uno di essi, gli tolse la baionetta, e rapida come il lampo piombò su Gallot.

— Giuseppe, ti rammenti le mie parole?

— Chiffonne! balbettò il ribaldo.

E non potè dir di più.

Giulia gli aveva immerso la baionetta nel petto.

Mandò un grido fioco e cadde supino, rigido, colle braccia in croce. Si udì nella sua gola come un gorgoglio, seguito da un lungo rantolo; poi più nulla.

Nello stesso momento rimbombarono due colpi di fucile, e le palle fischiarono alle orecchie di Giulia; ma uno dei briganti, accorso in aiuto del suo capo scaricò sulla testa della giovane, col calcio del fucile, un colpo sì forte che la stese a terra vicino all'Occhio di vetro.

Intanto che si compieva questo dramma nel cortile della Casa Materna, quasi ad accrescerne l'orrore, i cannoni del forte d'Issy, del Monte Valeriano e del terrapieno di Meudon non cessavano dal far fuoco, mentre più vicino, ventimila fucili e le mitragliere vomitavano palle a furia.

I federali erano respinti, sbaragliati; abbandonavano i loro trinceramenti di Boulogne e fuggivano traverso i boschi nel massimo disordine, lasciando fra le mani dei soldati di Versailles molti prigionieri, i cannoni, le mitragliere e parecchie bandiere.

Ma le «Cravatte rosse», di ciò ignare affatto, si erano aggruppate attorno al luogotenente e ventilavano la proposta se dovevano fucilare le donne e porre quindi a sacco l'Istituto.

— Chiamiamo i compagni che stanno di fuori ad aspettarci, disse il luogotenente, bisogna che siano essi aiutati anch'essi. [illegible]

(continua)